

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di JOLANDA DI SAVOIA (FE)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio

nel corso della cosiddetta " *sessione di bilancio* " entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

I FONDAMENTALI DI FINANZA PUBBLICA NELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF E NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvata il 30 settembre 2019 aggiunge 14 miliardi di deficit in più rispetto a quello che si avrebbe a legislazione invariata e quindi con gli aumenti IVA, la riduzione della spesa per interessi, quota 100 e reddito di cittadinanza. Il finanziamento in disavanzo delle spese per il 2020 fa salire il deficit dall'1,4 per cento del PIL al 2,2 per cento.

La manovra che il quadro economico della Nota di aggiornamento al DEF prospetta per il 2020, vale circa 30 miliardi: le coperture sono date dal taglio di 2 miliardi di spesa, dal recupero evasione, che vale 7 miliardi, dal risparmio sugli interessi per il calo dello spread, valutato in 6 miliardi, e dalla flessibilità che l'Esecutivo si appresta a chiedere all'Unione Europea per un ammontare di 14 miliardi. Tanto vale il maggior deficit nella Nota di aggiornamento al DEF, che lievita a 16,2 miliardi nel Documento Programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles. La discrasia tra le cifre è dovuta alla diminuzione del deficit tendenziale nel 2020 che passa da 1,4 per cento del PIL, indicato nella Nota di aggiornamento al DEF, all'1,3 per cento riportato nel Documento programmatico. Non viene però modificato il finanziamento in deficit delle spese in percentuale rispetto al PIL che resta sempre al 2,2 per cento.

Le maggiori entrate, dovute principalmente al recupero evasione, ammontano a 10,8 miliardi a cui si aggiungono tagli alle spese per 2,7 miliardi. D'altro lato, il totale delle spese arriva a toccare i 29,7 miliardi.

La ricerca delle risorse per far quadrare la manovra 2020 è rimessa al decreto fiscale, al decreto verde e alla legge di bilancio. L'Esecutivo conta sulla lotta all'evasione per recuperare 7 miliardi di euro: lo strumento per arrivare all'obiettivo è l'utilizzo delle carte elettroniche per tracciare i movimenti di denaro. Si tratta di una misura aleatoria che l'Unione Europea immancabilmente valuterà con molta attenzione.

Gli investimenti sulla crescita risentono della disattivazione delle clausole di salvaguardia dell'IVA che hanno assorbito 23 miliardi di risorse. Il Documento programmatico di bilancio conferma la sterilizzazione totale degli aumenti IVA per il 2020 mentre per il biennio successivo la riduzione è parziale e vale 10,5 miliardi per il 2021 e 3,5 miliardi per l'anno successivo.

La Nota di aggiornamento al DEF rivela, inoltre, la spesa consolidata sul biennio 2021 – 2022 per l'adesione a "Quota 100", la sperimentazione in corso che consente pensionamenti anticipati con 62 anni di età e 38 di contributi minimi: anche se le adesioni sono state inferiori al previsto, la spesa per le pensioni nel prossimo triennio supererà il valore di 300 miliardi.

Dal lato del taglio del costo del lavoro, la riduzione del cuneo fiscale sarà effettiva dalla seconda metà del 2020 e l'individuazione delle modalità con cui avverrà saranno rimesse alla legge di bilancio.

PIL

L'Italia continua ad avere un basso tasso di crescita: il Fondo Monetario Internazionale non trova che ciò sia dovuto alla scarsa efficacia delle politiche monetarie, quanto piuttosto ai problemi strutturali del paese. Uno di questi è proprio l'elevato debito.

Nel 2020, il prodotto interno lordo, a legislazione vigente, si attesterebbe intorno allo 0,4 per cento.

La manovra da attuare per il 2020, con il blocco delle clausole di salvaguardia e l'avvio del taglio del cuneo fiscale, porterebbe ad un aumento di tre decimali. Tuttavia, i tagli alla spesa e le maggiori entrate (rimodulazioni fiscali), producendo un effetto contrario sul lato della crescita, portano a stimare il Pil per il 2020 allo 0,6 per cento.

Nel biennio successivo il Pil è visto in crescita all'1%.

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL: Quadro Macroeconomico Tendenziale	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL: Quadro Macroeconomico Programmatico	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0

DEBITO

Dopo un 2019 che si è chiuso, per il secondo anno consecutivo, in crescita, la Nota di aggiornamento al DEF mostra un rapporto Debito/Pil che comincia a scendere. Le privatizzazioni, concordate con l'Unione Europea con un piano che prevede entrate per 3,5 miliardi l'anno nel triennio 2020-2022, dovrebbero contribuire alla discesa del rapporto per lo 0,2 per cento. La Nota di aggiornamento al DEF conferma, invece, che nel 2019 le privatizzazioni previste per 18 miliardi, non si sono realizzate.

La traiettoria in aumento del debito/Pil nel 2019, che fa attestare l'indice al 135,7 per cento, è destinata a cambiare tendenza nel 2020, dove è previsto un rapporto al 135,2 per cento che scende al 131,4 a fine 2022.

	2018	2019	2020	2021	2022
Debito Pubblico Quadro Macroeconomico Tendenziale	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4

	2018	2019	2020	2021	2022
Debito Pubblico Quadro Macroeconomico Programmatico	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4

La regola del debito non risulta soddisfatta ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, di due punti percentuali.

DEFICIT

A legislazione invariata, nel 2020 il deficit nominale sarebbe pari all'1,5 per cento del Pil, grazie alle minori spese

DUP - Documento Unico di Programmazione 2020 - 2022

per interessi, al reddito di cittadinanza e a quota 100. La manovra economica espansiva delineata nella Nota di aggiornamento al DEF ed esplicitata nel documento programmatico di bilancio fa aumentare il deficit nominale al 2,2 per cento del Pil.

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Quadro Macroeconomico Tendenziale	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Quadro Macroeconomico Programmatico	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4

Peggiora anche il deficit strutturale, quello calcolato al netto delle misure temporanee e sterilizzato dagli andamenti del ciclo economico e che, in sostanza, misura il miglioramento reale dei conti pubblici, perché basato sui fondamentali dell'economia: l'impegno dell'Italia per il 2019 prevedeva uno sforzo di riduzione del deficit strutturale dallo 0,9 per cento allo 0,4 per cento, per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2020.

La Nota di aggiornamento al DEF evidenzia, invece, un peggioramento di 0,8 punti percentuali portando il deficit strutturale all'1,7 per cento del PIL nel 2019 e nel biennio 2020-2021, allontanando il pareggio di bilancio a data indeterminata. L'Esecutivo giustifica tale trend confidando nel fatto che l'Unione Europea orienterà le proprie politiche di bilancio verso uno stimolo alla crescita. E' per tale motivo che il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020, ribadendo l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Strutturale Quadro Macroeconomico Tendenziale	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Strutturale Quadro Macroeconomico Programmatico	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0

Risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa

L'Italia è impegnata a rispettare le regole di finanza pubblica europee. In particolare, la L.243/201221 ha recepito il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione economica e monetaria, stabilendo che il saldo di bilancio strutturale delle amministrazioni pubbliche debba raggiungere l'Obiettivo di Medio Termine (OMT). Fino a tutto il 2019 il valore dell'Obiettivo di Medio Termine ha coinciso con il pareggio di bilancio; dunque, il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche, una volta corretto per le fluttuazioni cicliche, doveva convergere nel medio periodo verso un valore pari a zero. A seguito del più recente aggiornamento, l'OMT nel prossimo triennio 2020- 2022 è stato portato ad un avanzo strutturale pari a 0,5 per cento del PIL. ... l'elevato livello di debito pubblico, il peggioramento delle previsioni di crescita economica nel lungo periodo e di quelle demografiche hanno determinato un tale esito. Non avendo ancora raggiunto l'OMT, l'Italia è tenuta ad adottare una programmazione di bilancio tale da assicurare un avvicinamento verso tale obiettivo per i prossimi anni; ciò implica migliorare in ciascun anno il saldo strutturale rispetto all'esercizio finanziario precedente.

1.1.1 LA MANOVRA DI BILANCIO

Approvata il 23 dicembre attraverso la fiducia sul testo del provvedimento votata dalla Camera, la legge di bilancio per il 2020 porta con sé una manovra da 32 miliardi che sterilizza completamente le clausole di salvaguardia - da sole valevano 23,1 miliardi di euro - e la riduzione del cuneo fiscale per la quale è prevista una dotazione di tre miliardi che sale a cinque nel 2021.

A garanzia del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Unione Europea, la legge di

bilancio prevede un fondo di un miliardo di euro quale clausola taglia-spesa: tale somma resterà accantonata almeno fino a giugno: spetterà al disegno di legge sull'assestamento decretarne le sorti.

Anche se per il 2020 la manovra è riuscita ad evitare l'aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti, rimangono tuttavia 47 miliardi di aumenti delle medesime imposte che il Governo dovrà affrontare con le prossime manovre di bilancio. La possibilità di richiedere, per il futuro, spazi di flessibilità ovvero aumento del deficit, è scarsamente ipotizzabile e a questo si accompagna, nel prossimo scenario delle manovre di bilancio, l'ormai non più procrastinabile riduzione del debito e del deficit strutturale. Pertanto gli scenari del prossimo Documento di Economia e Finanza vedono la lotta all'evasione e una nuova spending review quali variabili sulle quali agire per affrontare la manovra di bilancio 2021 e anni successivi.

Sul fronte degli enti locali, La novità più rilevante è sicuramente l'aumento della dotazione del **Fondo di Solidarietà Comunale** effettuato al fine di restituire agli enti le risorse che sono state tagliate con la spending review del Decreto Renzi, il n. 66/2014. L'incremento del fondo sarà graduale fino al 2024, quando l'aumento di 560 milioni di euro consentirà agli enti di vedersi restituire l'intero taglio operato con il predetto decreto.

In materia di entrate, si conferma il ristoro del gettito non più acquisito dai comuni a seguito dell'introduzione della **TASI**: il contributo complessivo è pari a quanto previsto per il 2019 e la dotazione è assicurata anche per il 2021 e 2022.

La legge di bilancio introduce la **nuova IMU** che, ricalcando le regole dell'attuale imposta comunale sugli immobili, abolisce la TASI trasferendo, di fatto, il tributo che gravava sugli inquilini, ai proprietari con un aumento variabile dal 10% al 30% a seconda delle scelte che le singole amministrazioni comunali hanno compiuto nei loro regolamenti tributari.

Accertamento esecutivo:

Il decreto fiscale ha introdotto anche l'esecutività dell'accertamento per i tributi comunali per gli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, anche se riferiti ad annualità pregresse: dopo 120 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, è possibile per il Comune iniziare le procedure per il recupero coattivo delle somme dovute che non richiede né l'ingiunzione né la cartella di pagamento

Contributi agli investimenti:

Sono previsti fondi green per l'efficientamento energetico e per lo sviluppo territoriale sostenibile per il quinquennio 2020-2024 di 500 milioni all'anno da ripartire dal Ministero dell'Interno con un decreto da adottare entro il 31 gennaio (comma 29 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Sempre entro il 31 gennaio avverrà il riparto dei contributi previsti dal comma 43 della legge di bilancio per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (commi 42 e 43 della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, sono assegnati ai comuni contributi nel limite complessivo di 350 milioni di euro per il 2021, di 450 milioni di euro per il 2022 e di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, di 700 milioni di euro per l'anno 2026 e di 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2031, di 800 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2032 al 2033 e di 300 milioni di euro per l'anno 2034 (comma 38 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Per il rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale del paese, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, è istituito un fondo per investimenti a favore dei comuni con una dotazione di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (comma 44 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Alla mobilità ciclistica è destinato il Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane previsto dal comma 47 della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019, con lo scopo di finanziare il 50 per cento del costo complessivo degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2022-2024.

All'edilizia scolastica sono riservati fondi sia dalla legge di bilancio che dal decreto fiscale: la prima prevede 100 milioni ogni anno dal 2021 al 2023, che diventano 20 milioni dal 2024 per la ristrutturazione di asili nido e scuole dell'infanzia (comma 59 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019) mentre per favorire gli investimenti sono assegnati per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, anche per interventi di messa

in sicurezza di scuole e relativo efficientamento energetico, 85 milioni di euro nel 2020, che salgono a 128 milioni per il 2021 e a 170 nel 2022 per stabilizzarsi a 200 milioni a partire dal 2023 e fino al 2034 (commi 51 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Il decreto fiscale, in tema di messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici, compresi gli interventi da realizzare a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2025 (comma 58-octies del Decreto Legge 124/2019, convertito in legge 19 dicembre 2019 n. 157).

Per le province e le città metropolitane la legge di bilancio stanziava 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 che salgono a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034: lo scopo è quello di finanziare gli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane (comma 63 e seguenti della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

Per quanto concerne la riduzione della **spesa per interessi dei mutui** a carico degli enti locali è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero Economia e Finanze che individui modalità e criteri di riduzione della stessa, anche attraverso accollo e ristrutturazione dei mutui da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche (comma 557 della legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019).

In materia di rispetto dei **tempi di pagamento** è stato, invece, rinviato al 2021 l'obbligo di accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali, accantonamento imposto con la legge di bilancio per il 2019 che si rende obbligatorio se il debito residuo rilevato a fine esercizio non si è ridotto di almeno il 10% rispetto al quello dell'esercizio precedente oppure se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali così come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002.

Al Milleproroghe è affidato il compito di riproporre le norme che la legge di bilancio non ha preso in considerazione: fra queste, le norme sulla **digitalizzazione della pubblica amministrazione** con le regole di dettaglio per le notifiche fiscali in forma digitale che saranno gestite dalla piattaforma di PagoPa e le **assunzioni nelle province** dopo il blocco imposto dalla riforma Delrio.

Altre norme di interesse degli enti locali contenute nel Decreto Milleproroghe (D.L. n. 162/2019 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 8/2020):

-Canone unico (art. 4, comma 3 quater)

Il canone unico comunale entrerà in vigore nel 2021.

Nel 2020 continueranno ad applicarsi le disposizioni relative all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni, alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

-Disciplina del fondo anticipazioni di liquidità degli enti locali (art. 39-ter)

Tale norma dà attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 che ha dichiarato incostituzionale il comma 6 dell'art. 2 del D.L. n. 78/2015.

In sede di approvazione del rendiconto 2019, gli enti locali sono tenuti ad accantonare le anticipazioni incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate al 31 dicembre 2019 nel fondo anticipazione di liquidità (comma 1).

Il comma 2 prevede la possibilità di ripianare annualmente, a partire dal 2020, l'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente derivante dall'accantonamento al fondo, per un importo pari all'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio.

Il comma 3 stabilisce le modalità di utilizzo del fondo anticipazione di liquidità.

Il comma 4 prevede la possibilità anche per gli enti in disavanzo di amministrazione di applicare la quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità.

-Disavanzo degli enti locali (art. 39-quater)

La norma prevede che l'eventuale maggior disavanzo rilevato in sede di rendiconto 2019, dato dalla differenza tra l'importo del FCDE calcolato secondo le modalità previste nel 2018 e l'importo del FCDE accantonato nel rendiconto 2019, può essere ripianato in non più di 15 annualità a partire dal 2021, in quote annuali costanti. Lo scopo della norma è quello di prevenire l'aumento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria.

Tra le norme riguardanti il personale, si segnalano:

Stabilizzazione di personale nelle pubbliche amministrazioni e progressioni tra le aree (art. 1, commi 1, 1-bis e 1-ter);

Piani triennali dei fabbisogni di personale (art. 17, comma 1 bis);

Sostenibilità finanziaria delle assunzioni di personale (art. 17, comma 1-ter).

1.1.2 IL CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO DOPO LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA DA RISCHIO EPIDEMIOLOGICO COVID-19

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha interessato i paesi di tutti i continenti mettendo in seria difficoltà l'economia globale.

In Italia la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, è avvenuta con DPCM del 31 gennaio 2020; l'attuazione dei correlati provvedimenti è stata demandata ad ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Dal 31 gennaio 2020 numerosi sono stati i provvedimenti assunti per contrastare non solo il rischio sanitario ma anche l'emergenza economica. Il momento epocale che l'Italia ha vissuto con la chiusura totale di tutte le attività, il fermo della didattica di ogni ordine e grado, il divieto di spostamenti se non per circostanziati motivi e lo svolgimento dei soli servizi individuati come essenziali dalla legge 146/1990 può essere solo in parte rappresentato con i numerosi provvedimenti assunti dal Governo e dai diversi Ministeri per contrastare l'emergenza epidemiologica. Dalla dichiarazione dello stato di emergenza fino a fine aprile sono più di 200 gli atti normativi e di prassi adottati per far fronte al rischio sanitario e alla conseguente crisi economica. Alcuni di questi hanno avuto una portata tale da essere paragonati ad una vera e propria manovra di bilancio ed hanno prodotto un deficit aggiuntivo, come il maxi provvedimento che nelle intenzioni del Governo avrebbe dovuto vedere la luce a fine di aprile ed invece è slittato a maggio.

L'introduzione di misure di sostegno al reddito, le nuove disposizioni sanitarie e per la protezione civile, gli interventi per le famiglie e i settori in crisi hanno richiesto un indebitamento aggiuntivo, mentre altri provvedimenti, quali le anticipazioni di liquidità agli enti locali per il pagamento delle fatture arretrate ai fornitori o le garanzie sui prestiti alle imprese producono un fabbisogno finanziario ulteriore, così come gli ammortizzatori sociali introdotti nei mesi di marzo ed aprile per il sostegno al reddito.

L'ulteriore indebitamento, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, deve essere autorizzato dal Parlamento: per tale motivo, in sede di predisposizione del Documento di Economia e Finanza 2020, il Governo ha sottoposto all'autorizzazione parlamentare una relazione da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna – modificando il piano di rientro – gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dal 2021.

“Con la presente Relazione al Parlamento, sentita la Commissione europea, il Governo richiede pertanto l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento:

per l'anno 2020 di 55 miliardi di euro;

24,85 miliardi di euro nel 2021;

32,75 miliardi di euro nel 2022;

33,05 miliardi nel 2023;

33,15 miliardi di euro nel 2024;

33,25 miliardi di euro dal 2025 al 2031

e 29,2 miliardi dal 2032.

Considerata la natura degli interventi programmati, l'effetto sul fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è di

65 miliardi di euro nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e pari all'indebitamento netto in ciascuno degli anni successivi. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e risultano pari a quelli indicati in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in ciascuno degli anni successivi. Agli effetti indicati si aggiungono 0,33 miliardi di euro nel 2020 e 1,45 miliardi di euro nel 2021, 2,15 miliardi nel 2022, 2,95 miliardi nel 2023, 3,85 miliardi nel 2024, 4,75 miliardi nel 2025, 5,35 miliardi nel 2026, 5,6 miliardi nel 2027, 5,85 miliardi nel 2028, 6,05 miliardi nel 2029, 6,2 miliardi nel 2030 e 6,4 miliardi dal 2031 per il costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge”

Il Parlamento ha dato il via libera all'extradeficit, autorizzando il Governo ad un ulteriore ricorso all'indebitamento per 55 miliardi di euro nel 2020, dopo lo scostamento di 20 miliardi, già autorizzato a marzo.

Nel contempo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha calcolato che il PIL, “nell'insieme dei primi due trimestri di ridurrebbe cumulativamente di 15 punti percentuali”.

“Il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è fissato al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e al 5,7 per cento nel 2021.

Il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021.

L'elevato rapporto debito/PIL, seppur in discesa nel 2021 rispetto al picco che si registra quest'anno impone di delineare un sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico”

E' di tutta evidenza come l'emergenza economica corra di pari passo con quella sanitaria: i numerosi provvedimenti adottati evidenziano come la necessità di fare fronte al rischio sanitario ha comportato e comporterà anche la necessità di fronteggiare una crisi economica e di supportare famiglie e imprese che maggiormente sono colpite dagli effetti delle azioni adottate per contrastare l'espandersi del virus Covid-19.

E' per tale motivo che si propone, di seguito, una breve rassegna dei principali provvedimenti emessi dal Governo che, presentati in sequenza temporale, mostrano le azioni intraprese per arginare il rischio sanitario e la conseguente situazione economica di famiglie, imprese e lavoratori per effetto dell'emergenza Covid-19. I provvedimenti riportati ben rappresentano non solo il contesto sociale ed economico in cui l'Ente si è trovato ad operare ma sono soprattutto segno evidente delle difficoltà riscontrate nell'operatività quotidiana dell'agire di una pubblica amministrazione, quale è il Comune, l'istituzione più prossima ai cittadini: dall'introduzione, tranchant, del lavoro agile, alla chiusura delle attività economiche e conseguente task force per supportare gli imprenditori a districarsi nella giungla normativa degli atti individuanti i settori ritenuti essenziali e quindi non oggetto di chiusura, dalla distribuzione dei sussidi alimentari e/o buoni pasto per le famiglie in difficoltà al supporto richiesto dagli uffici dei servizi sociali impegnati con le associazioni di volontariato del territorio nelle diverse forme di sostegno verso i soggetti più colpiti dalla pandemia.

Infine, una sola considerazione valga su tutte: l'art. 56 del D.Lgs. 18/2020, più avanti esposto, per quanto riguarda i finanziamenti e mutui erogati alle imprese stabilisce che "Ai fini del presente articolo l'epidemia da COVID-19 è formalmente riconosciuta come evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia, ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea". Anche se il riferimento all'art. 107 è finalizzato a non considerare come aiuti di stato i finanziamenti e i mutui concessi per il sostegno finanziario agli operatori economici, è di tutta evidenza come l'emergenza epidemiologica sia stata identificata come evento eccezionale e di grave turbamento all'economia.

31 gennaio 2020	Governo	Delibera pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2 febbraio 2020	Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
<p>E' dichiarato, per 6 mesi dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.</p> <p>Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse individuate nella delibera.</p>			

6 febbraio 2020	Governo	Decreto legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 2020	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018
<p>Vengono modificate le norme del Codice della protezione civile operando non solo una semplificazione normativa ma anche uno snellimento delle procedure amministrative</p>			

23 febbraio 2020	Governo	Decreto Legge n. 6 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 febbraio 2020 n. 45	Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
<p>Convertito in legge, con modificazioni, il 5 marzo 2020.</p> <p>Allo scopo di evitare il diffondersi del COVID-19, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.</p> <p>Il decreto legge è stato abrogato dal D. L. 19 del 25 marzo 2020 con eccezione dei seguenti articoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 3, comma 6-bis che agevola i debitori in difficoltà nell'adempimento per le misure emergenziali di contenimento adottate: "Il rispetto delle misure di contenimento di cui presente decreto è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti"; • Art. 4: copertura finanziaria degli oneri derivanti dallo stato di emergenza epidemiologica. 			

23 febbraio 2020	Presidenza Consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 febbraio 2020, n. 45	Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
<p>Con effetto immediato e per la durata di 14 giorni, viene disposto nei Comuni di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, CastiglioneD'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e Vò:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il divieto di allontanamento da parte di tutti gli individui comunque presenti negli stessi; 2. il divieto di accesso nei Comuni di cui sopra; 			

3. la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico;
4. la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;
5. la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero organizzati dalle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione;
6. la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura;
7. la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente;
8. l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dal Dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie competenti per territorio;
9. la sospensione delle procedure pubbliche concorsuali, indette e in corso nei comuni di cui all'allegato 1;
10. la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, 146;
11. obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dal Dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie competenti per territorio;
12. la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori dal Comune o dall'area indicata.

La modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è applicabile in via automatica ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti (previsione normativa sostituita dal DPCM del 25 febbraio 2020).

Non più efficace

Dalla data di entrata in vigore del DPCM del 1° marzo 2020

25 febbraio 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25 febbraio 2020, n.47	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
---------------------	---	--	---

Con effetto immediato e con efficacia fino al 1° marzo 2020 viene disposto, tra l'altro, che in tutti i comuni delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria e Piemonte sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, negli altri comuni. i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese fino al 15 marzo 2020

La modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, è applicabile in via provvisoria, fino al 15 marzo 2020, per i datori di lavoro aventi sede legale o operativa nelle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, e per i lavoratori ivi residenti o domiciliati che svolgano attività lavorativa fuori da tali territori, a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti.

Non più efficace

Dalla data di entrata in vigore del DPCM del 1° marzo 2020

1° marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1° marzo 2020, n. 52	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
<p>Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus SARS-COV 2, nei comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini, sono adottate le seguenti misure di contenimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> divieto di allontanamento dai comuni da parte di tutti gli individui comunque ivi presenti; divieto di accesso nei comuni; sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico; chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, fino alla data del 15 marzo 2020; sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente; sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso; chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del prefetto territorialmente competente; sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori da uno dei comuni <p>Nei restanti comuni della Lombardia e del Veneto e nella regione dell'Emilia Romagna, unitamente alle province di Pesaro Urbano e Savona, l'apertura al pubblico di qualsiasi attività è concessa previa adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro.</p> <p>Nelle sole province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona, si applica altresì la seguente misura:</p> <ol style="list-style-type: none"> chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. <p>Nella sola regione Lombardia e nella sola provincia di Piacenza si applica altresì la seguente misura:</p> <ol style="list-style-type: none"> sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. <p>Sull'intero territorio nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani; i sindacati e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle medesime informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie presso gli esercizi commerciali; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere adottate le opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro. La modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, <u>può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato</u>, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti. i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono sospese fino alla data del 15 marzo 2020; 			

- g. i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, possono attivare, sentito il collegio dei docenti, per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- h. con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- i. nelle Università e nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica le attività medesime possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità

Non più efficace

Dalla data di efficacia delle disposizioni del DPCM 8 marzo 2020 cessano di produrre effetti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo e 4 marzo 2020.

2 marzo 2020	Governo	Decreto Legge n. 9 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 marzo 2020, n. 53.	Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
<p>Il decreto introduce misure atte a garantire un primo e necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese che affrontano problemi di liquidità finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).</p> <p>Tra i principali interventi la sospensione di adempimenti e versamenti fiscali, dei mutui agevolati e delle bollette per i 10 comuni del nord rientranti nella zona rossa, il sostegno dell'intero settore turistico-alberghiero prevedendo il rimborso delle spese sostenute e della sopravvenuta impossibilità della prestazione legata all'emergenza sanitaria: sono infatti sospesi i versamenti e ritenute, i contributi ed i premi per il settore turistico-alberghiero fino al 30 aprile 2020. I versamenti sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020.</p> <p>E' previsto l'accesso agli ammortizzatori sociali per le unità produttive site nelle zone rosse individuate dal Dpcm del 1°marzo. Viene introdotta la cassa integrazione in deroga per i datori di lavoro che non hanno accesso a nessun ammortizzatore facendovi ricorso per la durata della sospensione delle attività e comunque non oltre tre mesi. Possono accedervi anche le altre imprese ubicate fuori i territori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ma solo per i lavoratori che risiedono in quei territori.</p> <p>Il periodo trascorso in quarantena dai lavoratori del settore pubblico, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento.</p> <p style="text-align: center;"><u>Decreto legge decaduto il 1° maggio 2020</u></p>			

4 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 marzo 2020, n. 55	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
<p>Il decreto estende all'intero territorio nazionale le misure già in vigore per le zone rosse, sospendendo:</p> <p>a. i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;</p> <p>b. le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;</p> <p>c. gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato;</p> <p>d. limitatamente al periodo intercorrente dal giorno successivo a quello di efficacia del presente decreto e fino al 15 marzo 2020, i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali,</p>			

master e università per anziani, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole dei ministeri dell'interno e della difesa;

- e. i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

La modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti.

Con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Sull'intero territorio nazionale vengono altresì applicate le seguenti misure:

- i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali;
- è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni culturali e sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;
- nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;
- nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro, di cui all'allegato 1, lettera d);
- le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;

Non più efficace

Dalla data di efficacia delle disposizioni del DPCM 8 marzo 2020 cessano di produrre effetti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo e 4 marzo 2020.

8 marzo 2020	Governo	Decreto Legge n.11 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 dell'8 marzo 2020	Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria
-----------------	---------	---	--

A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari, sono rinviate d'ufficio a data successiva al 22 marzo 2020.

A decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020 sono sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti indicati al comma 1. Ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo.

I capi degli uffici giudiziari possono adottare le misure indicate per contrastare l'emergenza.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 22 marzo 2020, le udienze pubbliche e camerali dei procedimenti pendenti presso gli uffici della giustizia amministrativa sono rinviate d'ufficio a data successiva al 22 marzo 2020.

I presidenti titolari delle sezioni del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e i presidenti dei tribunali amministrativi regionali e delle relative sezioni staccate, adottano le misure organizzative, anche incidenti sulla trattazione degli affari giudiziari e consultivi, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute.

Nello svolgimento delle attività istituzionali della Corte dei conti, i vertici degli uffici territoriali e centrali, sentita l'autorità sanitaria regionale e, per le attività giurisdizionali, il Consiglio dell'ordine degli avvocati della città ove ha sede l'Ufficio, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari,

necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Presidente o dal Segretario generale della Corte dei conti e delle prescrizioni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, al fine di evitare assembramenti all'interno degli uffici e contatti ravvicinati tra le persone. Per gli uffici territoriali, le misure sono adottate sentito il Segretario generale e il dirigente del servizio amministrativo unico regionale competente.

Non più efficace

I 4 articoli sono stati abrogati dagli artt. 83-84-85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18

8 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 marzo 2020, n. 59	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
--------------	-----------------------------------	--	---

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanò-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, sono adottate, tra le altre, le seguenti misure:

- a. evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute;
- b. divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;
- c. sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Sono sospese altresì le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo;
- d. si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie,
- e. sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;
- f. sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività;
- g. sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;
- h. l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;
- i. sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura;
- j. sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica;
- k. sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6.00 alle 18.00, con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;
- l. sono consentite le attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera precedente a condizione che il gestore garantisca un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro,

tra i visitatori, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse;

- m. sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro ed evitando assembramenti;
- n. nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse. La chiusura non è disposta per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;
- o. sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;

Sull'intero territorio nazionale si applicano, tra le altre, le seguenti misure:

- a. sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato;
- b. sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;
- c. è sospesa l'apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura;
- d. svolgimento delle attività di ristorazione e bar, con obbligo, a carico del gestore, di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;
- e. è fortemente raccomandato presso gli esercizi commerciali diversi da quelli della lettera precedente, all'aperto e al chiuso, che il gestore garantisca l'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro tra i visitatori;
- f. sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato
- g. sono sospesi fino al 15 marzo 2020 i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, anche regionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa;
- h. sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- i. i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- j. nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curricolari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico;
- k. a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- l. la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti;
- m. qualora sia possibile, si raccomanda ai datori di lavoro di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o di ferie;
- n. con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione di cui all'art. 1, comma 1, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

- o. l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;
- p. divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.

Sull'intero territorio nazionale vengono altresì applicate le seguenti misure:

- a. si raccomanda di limitare, ove possibile, gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari;
- f. i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali;
- g. è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni culturali e sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;
- h. nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;
- i. nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro, di cui all'allegato 1, lettera d);
- j. le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;

Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data dell'8 marzo 2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020. L'efficacia è stata prorogata fino al 13 aprile con DPCM 1° aprile 2020.

Dalla data del DPCM del 10 aprile 2020 le disposizioni cessano di avere efficacia

Non più efficace

9 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 marzo 2020, n. 62	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
--------------	-----------------------------------	--	---

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 le misure di cui all'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 sono estese all'intero territorio nazionale.

Sull'intero territorio nazionale è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti le misure di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 ove incompatibili con la disposizione dell'art. 1 del presente decreto.

Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data del 10 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020. L'efficacia è stata prorogata fino al 13 aprile con DPCM 1° aprile 2020.

Dalla data del DPCM del 10 aprile 2020 le disposizioni cessano di avere efficacia.

Non più efficace

9 marzo 2020	Governo	Decreto Legge n. 14 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 marzo 2020, n.	Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19.
--------------	---------	--	---

		62	
<p>Primo decreto sanità: preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi e dei decessi riscontrati sul territorio nazionale, il Governo adotta misure di potenziamento della rete di assistenza territoriale e delle funzioni del Ministero della salute.</p>			

11 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 marzo 2020, n. 64.	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
<p>Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sono adottate, sull'intero territorio nazionale, le seguenti misure:</p> <p>a. sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.</p> <p>b. sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto. Restano, altresì, aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo la rete stradale, autostradale e all'interno delle stazioni ferroviarie, aeroportuali, lacustri e negli ospedali garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.</p> <p>c. sono sospese le attività inerenti i servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti).</p> <p>d. restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.</p> <p>In ordine alle attività produttive e alle attività professionali si raccomanda che:</p> <p>a. sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;</p> <p>b. siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;</p> <p>c. siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;</p> <p>d. assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;</p> <p>e. siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;</p> <p>Per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile.</p> <p><u>Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data del 12 marzo 2020 e sono efficaci fino</u></p>			

al 25 marzo 2020.

L'efficacia è stata prorogata fino al 3 aprile 2020 dal D.P.C.M. del 22 marzo 2020.

L'efficacia è stata prorogata fino al 13 aprile 2020 dal D.P.C.M. del 1° aprile 2020.

Dalla data del DPCM del 10 aprile 2020 le disposizioni cessano di avere efficacia

Non più efficace

17 marzo 2020	Governo	Decreto Legge n. 18	Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
---------------	---------	---------------------	--

Il Governo mette in campo misure straordinarie, dopo quelle sulle assunzioni di medici e infermieri, per affrontare l'emergenza epidemiologica.

Tra le varie misure introdotte al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, si elencano le seguenti:

- a. la possibilità per le Regioni di sfondare i tetti di spesa previsti con i privati per il trasferimento di pazienti, anche quelli Covid e il ricorso alle strutture sanitarie non accreditate per aggiungere posti letto. Possibilità, per il capo della protezione civile di requisire "in uso o in proprietà da ogni soggetto pubblico o privato" oltre ai presidi sanitari e medico-chirurgici, anche "beni mobili di qualsiasi genere". I prefetti potranno ricorrere alla requisizione in uso di "strutture alberghiere" o di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità. Potranno essere realizzate "aree sanitarie temporanee", senza il rispetto di vincoli edilizi e requisiti di accreditamento sanitari;
- b. stanziamento di 50 milioni di euro con cui Invitalia potrà assegnare finanziamenti a fondo perduto o agevolati per le imprese che produrranno dispositivi medici per il coronavirus;
- c. i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, con figli fino a 12 anni di età possono beneficiare di 15 giorni di congedo straordinario con un'indennità pari al 50% della retribuzione. In alternativa è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro;
- d. I permessi previsti dalla legge 104/92 aumentano di 12 giornate aggiuntive fruibili nei mesi di marzo ed aprile;
- e. introdotta la cassa integrazione in deroga per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane, per tutti i lavoratori dei settori non coperti dalle misure ordinarie di sostegno al reddito;
- f. il periodo trascorso in quarantena dai lavoratori del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento;
- g. Per garantire la liquidità alle imprese, operata la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per tutti gli operatori economici colpiti dall'emergenza epidemiologica; i versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020;
- h. sostegno alle imprese attraverso una garanzia pubblica sui finanziamenti che arriva fino all'80% del valore dei prestiti;
- i. le micro imprese e le piccole e medie imprese, possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'art. 106 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo unico bancario) e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:
 - i. per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020;
 - ii. per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni;
 - iii. per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

- j. ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto, per l'anno 2020, un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1;
- k. ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti titolari di partita IVA e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro.
- l. sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. Sospesi, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, i termini per fornire risposta alle istanze di interpello;
- m. la validità ad ogni effetto dei documenti di riconoscimento e di identità rilasciati da amministrazioni pubbliche, scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogata al 31 agosto 2020;
- n. i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente.

Convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27, G.U. n. 110 del 29 aprile 2020

18 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	decreto	Nomina Arcuri Commissario straordinario all'emergenza covid-19
<p>Il dott. Domenico Arcuri è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.</p>			

20 marzo 2020	Ministero della Salute	Ordinanza pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 20 marzo 2020, n. 73.	Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
<p>Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sono adottate, sull'intero territorio nazionale, le ulteriori seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. è vietato l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici; b. non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; resta consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona; c. sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro; d. nei giorni festivi e prefestivi, nonché in quegli altri che immediatamente precedono o seguono tali giorni, è vietato ogni spostamento verso abitazioni diverse da quella principale, comprese le seconde case utilizzate per vacanza. <p><u>Le disposizioni della presente ordinanza producono effetto dalla data del 21 marzo 2020 e sono efficaci fino al 25 marzo 2020.</u></p> <p style="text-align: center;"><u>L'efficacia è stata prorogata fino al 3 aprile con D.P.C.M. del 22 marzo 2020.</u></p> <p style="text-align: center;"><u>L'efficacia è stata prorogata fino al 13 aprile con D.P.C.M. del 1° aprile 2020.</u></p>			

Non più efficace

22 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 76 del 22 marzo 2020	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
---------------	-----------------------------------	--	--

Sull'intero territorio nazionale sono adottate le seguenti misure:

- chiusura totale delle attività e degli uffici con la sola eccezione della filiera dell'agroalimentare, della logistica e trasporti, energia e settore farmaceutico e sanitario, indispensabili per garantire i servizi e i prodotti essenziali; le attività produttive sospese possono comunque proseguire se organizzate in modalità a distanza o lavoro agile;
- le attività professionali non sono sospese e restano ferme le raccomandazioni individuate nel DPCM dell'11 marzo:
 - a. sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
 - b. siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
 - c. assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
 - d. siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- restano sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività che non sono state sospese, nonché dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui alla lettera e), previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, nella quale sono indicate specificamente le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite; il Prefetto può sospendere le predette attività qualora ritenga che non sussistano le condizioni di cui al periodo precedente. Fino all'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività, essa è legittimamente esercitata sulla base della comunicazione resa;
- sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146;
- è sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza.

Le disposizioni producono effetto dalla data del 23 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020.

L'efficacia è stata prorogata fino al 13 aprile 2020 dal D.P.C.M. del 1° aprile 2020.

Non più efficace

dalla data di adozione del DPCM del 10 aprile 2020

25 marzo 2020	Governo	Decreto Legge	Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19
---------------	---------	---------------	--

Per contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, possono essere adottate, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente su specifiche parti del territorio nazionale ovvero sulla totalità di esso, una o più tra le seguenti misure:

- a. limitazione della circolazione delle persone, anche prevedendo limitazioni alla possibilità di allontanarsi dalla propria residenza, domicilio o dimora se non per spostamenti individuali limitati nel tempo e nello

- spazio o motivati da esigenze lavorative, da situazioni di necessità o urgenza, da motivi di salute o da altre specifiche ragioni;
- b. chiusura al pubblico di strade urbane, parchi, aree gioco, ville e giardini pubblici o altri spazi pubblici;
 - c. limitazioni o divieto di allontanamento e di ingresso in territori comunali, provinciali o regionali, nonché rispetto al territorio nazionale;
 - d. applicazione della misura della quarantena precauzionale ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva o che rientrano da aree, ubicate al di fuori del territorio italiano;
 - e. divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione o dimora per le persone sottoposte alla misura della quarantena perché risultate positive al virus;
 - f. limitazione o divieto delle riunioni o degli assembramenti in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
 - g. limitazione o sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni altra forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo, ricreativo e religioso;
 - h. sospensione delle cerimonie civili e religiose, limitazione dell'ingresso nei luoghi destinati al culto;
 - i. chiusura di cinema, teatri, sale da concerto sale da ballo, discoteche, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, centri culturali, centri sociali e centri ricreativi o altri analoghi luoghi di aggregazione;
 - j. sospensione dei congressi, di ogni tipo di riunione o evento sociale e di ogni altra attività convegnistica o congressuale, salva la possibilità di svolgimento a distanza;
 - k. limitazione o sospensione di eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina in luoghi pubblici o privati, ivi compresa la possibilità di disporre la chiusura temporanea di palestre, centri termali, sportivi, piscine, centri natatori e impianti sportivi, anche se privati, nonché di disciplinare le modalità di svolgimento degli allenamenti sportivi all'interno degli stessi luoghi;
 - l. limitazione o sospensione delle attività ludiche, ricreative, sportive e motorie svolte all'aperto o in luoghi aperti al pubblico;
 - m. possibilità di disporre o di affidare alle competenti autorità statali e regionali la limitazione, la riduzione, la sospensione o la soppressione di servizi di trasporto di persone e di merci, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo, nelle acque interne, anche non di linea, nonché di trasporto pubblico locale;
 - n. sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, o di altri analoghi corsi, attività formative o prove di esame, ferma la possibilità del loro svolgimento di attività in modalità a distanza;
 - o. sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sia sul territorio nazionale sia all'estero;
 - p. limitazione o sospensione dei servizi di apertura al pubblico o chiusura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;
 - q. limitazione della presenza fisica dei dipendenti negli uffici delle amministrazioni pubbliche, fatte comunque salve le attività indifferibili e l'erogazione dei servizi essenziali prioritariamente mediante il ricorso a modalità di lavoro agile;
 - r. limitazione o sospensione delle procedure concorsuali e selettive finalizzate all'assunzione di personale presso datori di lavoro pubblici e privati, con possibilità di esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero con modalità a distanza, fatte salve l'adozione degli atti di avvio di dette procedure entro i termini fissati dalla legge, la conclusione delle procedure per le quali risultati già ultimata la valutazione dei candidati e la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di specifici incarichi;
 - s. limitazione o sospensione delle attività commerciali di vendita al dettaglio, a eccezione di quelle necessarie per assicurare la reperibilità dei generi agricoli, alimentari e di prima necessità da espletare con modalità idonee ad evitare assembramenti di persone, con obbligo a carico del gestore di predisporre le condizioni per garantire il rispetto di una distanza di sicurezza interpersonale predeterminata e adeguata a prevenire o ridurre il rischio di contagio;
 - t. limitazione o sospensione delle attività di somministrazione al pubblico di bevande e alimenti, nonché di consumo sul posto di alimenti e bevande, compresi bar e ristoranti;
 - u. limitazione o sospensione di altre attività d'impresa o professionali, anche ove comportanti l'esercizio di pubbliche funzioni, nonché di lavoro autonomo, con possibilità di esclusione dei servizi di pubblica necessità previa assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza interpersonale predeterminata e adeguata a prevenire o ridurre il rischio di contagio come principale misura di contenimento, con adozione di adeguati strumenti di protezione individuale;
 - v. limitazione allo svolgimento di fiere e mercati, a eccezione di quelli necessari per assicurare la reperibilità dei generi agricoli, alimentari e di prima necessità;
 - w. specifici divieti o limitazioni per gli accompagnatori dei pazienti nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS);

- x. limitazione dell'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, nonché agli istituti penitenziari ed istituti penitenziari per minorenni;
- y. obblighi di comunicazione al servizio sanitario nazionale nei confronti di coloro che sono transitati e hanno sostato in zone a rischio epidemiologico come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità o dal Ministro della salute;
- z. adozione di misure di informazione e di prevenzione rispetto al rischio epidemiologico;
- aa. predisposizione di modalità di lavoro agile, anche in deroga alla disciplina vigente;
- bb. previsione che le attività consentite si svolgano previa assunzione da parte del titolare o del gestore di misure idonee a evitare assembramenti di persone, con obbligo di predisporre le condizioni per garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale predeterminata e adeguata a prevenire o ridurre il rischio di contagio; per i servizi di pubblica necessità, laddove non sia possibile rispettare tale distanza interpersonale, previsione di protocolli di sicurezza anti-contagio, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- cc. eventuale previsione di esclusioni dalle limitazioni alle attività economiche.

Continuano ad applicarsi nei termini originariamente previsti le misure già adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri adottati in data 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 per come ancora vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Le altre misure, ancora vigenti alla stessa data, continuano ad applicarsi nel limite di ulteriori dieci giorni.

I Sindaci non possono adottare, a pena di inefficacia, ordinanze contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza in contrasto con le misure statali, né eccedendo i limiti di oggetto.

Il decreto Legge rafforza il rapporto Esecutivo- Parlamento prevedendo che ogni iniziativa governativa venga trasmessa ai presidenti delle Camere e che il premier riferisca in Parlamento ogni 15 giorni.

Sono abrogati:

- **il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, ad eccezione degli articoli 3, comma 6-bis, e 4;**
- **l'articolo 35 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9.**

28 marzo 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 marzo 2020, n. 83	Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020
Viene anticipato agli enti locali il 66% del fondo di solidarietà.			

29 marzo 2020	Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Ordinanza n. 658 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 30 marzo 2020, n. 85.	Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
Piano di aiuto attraverso gli enti locali di 400 milioni di euro per dare alle famiglie in difficoltà una tantum in buoni spesa o per raccogliere direttamente generi alimentari di prima necessità da distribuire ai cittadini.			
I comuni possono aprire dei conti correnti dedicati per raccogliere le donazioni per la "solidarietà alimentare", donazioni che usufruiscono della detrazione del 30%.			

1 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM	Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
<p>Il DPCM proroga tutte le restrizioni in vigore alla data del 1° aprile fino al 13 aprile 2020.</p> <p><i>L'efficacia delle disposizioni dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8, 9, 11 e 22 marzo 2020, nonché di quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 e dall'ordinanza del 28 marzo 2020 adottata dal Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, destinata a chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, ancora efficaci alla data del 3 aprile 2020, è prorogata fino al 13 aprile 2020.</i></p> <p style="text-align: center;">Non più efficace</p>			

6 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	Delibera	Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
<p>Ulteriore stanziamento di euro 450.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali in favore del commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020.</p>			

8 aprile 2020	Governo	Decreto legge n.23 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 aprile 2020, n. 94	Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.
<p>Contiene misure, prevalentemente sotto forma di garanzie statali, per facilitare l'accesso al credito, nuove regole sui bilanci e finanziamento soci, sospensione degli adempimenti fiscali delle imprese e poteri speciali nei settori strategici.</p> <p><u>Liquidità per le imprese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestiti fino a 25.000 euro concessi senza valutazione bancaria per microimprese e partite IVA; • Fondo di garanzia per le imprese fino a 499 dipendenti con importo massimo garantito fino a 5 milioni; • Garanzia SACE grandi imprese. <p><u>Prevista la sospensione di adempimenti e termini per imprese, autonomi e partite IVA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo di imposta precedente che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta, sono sospesi, rispettivamente, per i mesi di aprile e di maggio 2020, i termini dei versamenti in autoliquidazione relativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ alle ritenute alla fonte e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta; ○ all'imposta sul valore aggiunto. 			

- Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione con ricavi o compensi superiori a 50 milioni di euro nel periodo di imposta precedente, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta, sono sospesi, rispettivamente, per i mesi di aprile e di maggio 2020, i termini dei versamenti in autoliquidazione relativi:
 - o alle ritenute alla fonte trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
 - o all'imposta sul valore aggiunto.
- Sono sospesi, altresì, per i mesi di aprile e di maggio 2020, i termini dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria.

Bilanci delle imprese:

- Le imprese sane alla data del 23 febbraio 2020 effettuano le valutazioni nella prospettiva della continuità non tenendo conto di quanto accaduto il 23 febbraio 2020, ai fini della redazione del bilancio 2020. Non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile;
- Proroga di 60 giorni per l'approvazione dei bilanci delle società.

Nuova golden power:

La protezione dei settori strategici dalle operazioni ostili di origine straniera è allargata al settore idrico, agroalimentare, al settore aerospaziale e nucleare, finanziario, creditizio e assicurativo, a quello dell'intelligenza artificiale, robotica, semiconduttori, cyber sicurezza, nanotecnologie e biotecnologie e si attua con la notificato, entro dieci giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla stessa impresa, di qualsiasi atto che abbia effetto sulla titolarità, sul controllo e sulla disponibilità degli asset.

10 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM	Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale
Creato un pool per la fase due, la ripartenza: economisti, esperti di diritto del lavoro, di innovazione e rappresentanti delle professioni. Il presidente della task force composta da 17 esperti è Vittorio Colao.			

10 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	DPCM	Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
<p>Dispone l'applicazione su tutto il territorio nazionale, a far data dal 14 aprile e fino al 3 maggio 2020, di misure urgenti di contenimento del contagio, sia di carattere generale sia finalizzate allo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali.</p> <p>Il dpcm, nel confermare l'attuale regime di sospensione delle attività commerciali al dettaglio, ad esclusione delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, inserisce, nel novero delle attività consentite, il commercio di carta, cartone e articoli di cartoleria, il commercio al dettaglio di libri, nonché il commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati.</p> <p>Il provvedimento ribadisce l'obbligo di assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto di beni.</p> <p>Il dpcm conferma, inoltre, la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate, ed amplia il novero delle attività già consentite, ricomprendendovi espressamente anche quelle funzionali alla continuità delle filiere delle attività individuate al comma 7 dell'articolo 2.</p> <p>Inoltre, lo stesso articolo sottopone alcune delle attività indicate al sistema della preventiva comunicazione</p>			

al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, innovando la precedente disciplina che prevedeva invece il meccanismo dell'autorizzazione.

Ulteriore elemento di novità, è rappresentato dalla previsione che, in sede di valutazione delle condizioni richieste dalla norma per la prosecuzione delle attività per le quali opera l'obbligo della comunicazione, il Prefetto adotti l'eventuale provvedimento di sospensione, sentito il Presidente della Regione (<https://www.interno.gov.it/it/notizie/covid19-novita-introdotte-dal-dpcm-10-aprile-circolare-prefetti>). Le ulteriori misure previste dal dpcm sono:

- a. un, nuovo specifico obbligo di preventiva comunicazione al Prefetto è introdotto, anche con riferimento alle attività sospese, per i casi in cui si richieda l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservativa e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione, come anche per la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino e la ricezione in magazzino di beni e forniture. Sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute e, in ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute e resta anche vietato ogni spostamento verso abitazioni diverse da quella principale comprese le seconde case utilizzate per vacanza;
- b. ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;
- c. è fatto divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;
- d. è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
- e. è vietato l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici;
- f. non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; è consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona;
- g. sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Sono sospese altresì le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo;
- h. sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;
- i. sono sospese le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività; l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;
- j. sono sospesi i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- k. sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;
- l. sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- m. i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- n. nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curriculari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le

- relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico;
- o. a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;
 - p. le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. I periodi di assenza da detti corsi di formazione, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al raggiungimento del limite di assenze il cui superamento comporta il rinvio, l'ammissione al recupero dell'anno o la dimissione dai medesimi corsi;
 - q. sono sospese le procedure concorsuali private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero con modalità a distanza; per le procedure concorsuali pubbliche resta fermo quanto previsto dall'art. 87, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22;
 - r. sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;
 - s. sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;
 - t. sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro;
 - u. sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;
 - v. sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'art. 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
 - w. è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;
 - x. l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;
 - y. tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la semilibertà o di modificare i relativi regimi in modo da evitare l'uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare;
 - z. sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali,

purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro;

- aa. sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto;
- bb. sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;
- cc. sono sospese le attività inerenti servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2;
- dd. gli esercizi commerciali la cui attività non è sospesa ai sensi del presente decreto sono tenuti ad assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si raccomanda altresì l'applicazione delle misure di cui all'allegato 5;
- ee. restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi;
- ff. il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori;
- gg. fermo restando quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, per i datori di lavoro pubblici, la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;
- hh. si raccomanda in ogni caso ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dalla lettera precedente e dall'art. 2, comma 2;
- ii. in ordine alle attività professionali si raccomanda che:
- jj. sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- kk. siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- ll. siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- mm. siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali.

Sull'intero territorio nazionale sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 3. L'elenco dei codici di cui all'allegato 3 può essere modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e dall'art. 1 del presente decreto; resta altresì fermo quanto previsto dall'art. 1 del presente decreto per le attività commerciali e i servizi professionali.

Le attività produttive sospese in conseguenza delle disposizioni del presente articolo possono comunque proseguire se organizzate in modalità a distanza o lavoro agile.

Restano sempre consentite, previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, nella quale comunicazione sono indicate specificamente le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite, anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività di cui all'allegato 3, nonché delle filiere delle attività dell'industria dell'aerospazio, della difesa e delle altre attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale, autorizzate alla continuazione, e dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui al comma 4. Il Prefetto, sentito il Presidente della regione interessata, può sospendere le predette attività

qualora ritenga che non sussistano le condizioni di cui al periodo precedente. Fino all'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività, l'attività è legittimamente esercitata sulla base della comunicazione resa.

Sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 per i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, nonché per i servizi che riguardano l'istruzione.

E' sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza.

Sono altresì consentite le attività degli impianti a ciclo produttivo continuo, previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, dalla cui interruzione derivi un grave pregiudizio all'impianto stesso o un pericolo di incidenti. Il Prefetto, sentito il Presidente della Regione interessata, può sospendere le predette attività qualora ritenga che non sussistano le condizioni di cui al periodo precedente. Fino all'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività, l'attività è legittimamente esercitata sulla base della dichiarazione resa. In ogni caso, non è soggetta a comunicazione l'attività dei predetti impianti finalizzata a garantire l'erogazione di un servizio pubblico essenziale.

Sono consentite le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa, incluse le lavorazioni, gli impianti, i materiali, i servizi e le infrastrutture essenziali per la sicurezza nazionale e il soccorso pubblico, nonché le altre attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale, previa comunicazione al Prefetto della provincia ove sono ubicate le attività produttive. Si applica il comma 6.

Il Prefetto informa delle comunicazioni ricevute e dei provvedimenti emessi il Presidente della regione o della Provincia autonoma, il Ministro dell'interno, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le forze di polizia.

Le imprese titolari di autorizzazione generale di cui al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 assicurano prioritariamente la distribuzione e la consegna di prodotti deperibili e dei generi di prima necessità.

Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali.

Le imprese, le cui attività vengono sospese, completano le attività necessarie alla sospensione, compresa la spedizione della merce in giacenza, entro il termine di tre giorni dall'adozione del decreto di modifica.

Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione. E' consentita, previa comunicazione al Prefetto, la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture.

Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data del 14 aprile 2020 e sono efficaci fino al 3 maggio 2020.

20 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	Delibera pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 24 aprile 2020, n. 107.	Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
E' disposto un ulteriore stanziamento di euro 900.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, in favore del commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020.			

26 aprile 2020	Presidenza consiglio dei Ministri	D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 aprile 2020, n.	Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie
----------------	-----------------------------------	---	--

		108.	derivanti da agenti virali trasmissibili
<p>Vengono introdotte, a partire dal 4 maggio, diverse novità, tra le quali, per esempio, la possibilità delle visite ai propri congiunti che vivono nella stessa Regione e la riapertura di parchi e giardini pubblici, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie ed evitando comunque gli assembramenti (i sindaci potranno decidere di chiudere nuovamente e in via temporanea i parchi, qualora il divieto di assembramento non potesse essere garantito).</p> <p>Diventa obbligatorio l'uso della mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico (quali mezzi di trasporto pubblico ed esercizi commerciali).</p> <p>Il nuovo Dpcm sancisce anche l'obbligo di rimanere all'interno della propria abitazione per tutti coloro che presentano sintomi legati a sindromi respiratorie e una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi.</p> <p>Sempre dal 4 maggio, si può tornare a effettuare l'attività motoria e quella sportiva, individualmente, anche distanti da casa.</p> <p>Altra importante novità riguarda la possibilità di svolgere celebrazioni funebri, con un numero di partecipanti massimo fissato in 15 persone, indossando le mascherine protettive e possibilmente all'aperto.</p> <p>Il Dpcm, sempre a partire dal 4 maggio, consente la ristorazione da asporto per bar, ristoranti e simili, che si va ad aggiungere all'attività di consegna a domicilio già ammessa.</p> <p>Ripartono diverse attività produttive e industriali, le attività per il settore manifatturiero e quello edile, insieme a tutte le attività all'ingrosso ad essi correlati, con l'obbligo di rispetto delle regole vigenti in materia di sicurezza sul lavoro (http://www.governo.it/it/faq-fasedue).</p> <p>Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure (estratto dei primi tre articoli):</p> <ol style="list-style-type: none"> a. sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute e si considerano necessari gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento interpersonale di almeno un metro e vengano utilizzate protezioni delle vie respiratorie; in ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; è in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza; b. i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante; c. è fatto divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus; d. è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici e privati; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera; e. l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto di quanto previsto dalla lettera d), nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera; le aree attrezzate per il gioco dei bambini sono chiuse; f. non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; è consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività; g. sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti - riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali - sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali; h. sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; i. sono sospese le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, quali, a titolo d'esempio, feste pubbliche e private, anche nelle abitazioni private, eventi di qualunque tipologia ed entità, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale 			

giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività; l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose; sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;

- j. sono sospesi i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- k. sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;
- l. sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- m. i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- n. nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curricolari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'art. 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;
- o. a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;
- p. le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. I periodi di assenza da detti corsi di formazione, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al

raggiungimento del limite di assenze il cui superamento comporta il rinvio, l'ammissione al recupero dell'anno o la dimissione dai medesimi corsi;

- q. sono sospese le procedure concorsuali private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero con modalità a distanza; per le procedure concorsuali pubbliche resta fermo quanto previsto dall'art. 87, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22;
- r. sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;
- s. sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;
- t. sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro;
- u. sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;
- v. sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'art. 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- w. è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;
- x. l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;
- y. tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la semilibertà o di modificare i relativi regimi in modo da evitare l'uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare;
- z. sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro;
- aa. sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché la ristorazione con asporto fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi;
- bb. sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;
- cc. sono sospese le attività inerenti servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2;
- dd. gli esercizi commerciali la cui attività non è sospesa ai sensi del presente decreto sono tenuti ad assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo

dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si raccomanda altresì l'applicazione delle misure di cui all'allegato 5;

- ee. restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi;
- ff. il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori;
- gg. fermo restando quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, per i datori di lavoro pubblici, la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;
- hh. si raccomanda in ogni caso ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dalla lettera precedente e dall'art. 2, comma 2;
- ii. in ordine alle attività professionali si raccomanda che:
- jj. sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- kk. siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- ll. siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- mm. siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;

Sull'intero territorio nazionale sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 3. L'elenco dei codici di cui all'allegato 3 può essere modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 1 del presente decreto; resta altresì fermo quanto previsto dall'art. 1 del presente decreto per le attività commerciali e i servizi professionali.

Le attività produttive sospese in conseguenza delle disposizioni del presente articolo possono comunque proseguire se organizzate in modalità a distanza o lavoro agile.

Sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 per i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, nonché per i servizi che riguardano l'istruzione.

E' sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza.

Le imprese titolari di autorizzazione generale di cui al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, assicurano prioritariamente la distribuzione e la consegna di prodotti deperibili e dei generi di prima necessità.

Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali di cui all'allegato 6, nonché, per i rispettivi ambiti di competenza, il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7, e il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8. La mancata attuazione dei protocolli che non assicurano adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Le imprese, le cui attività dovessero essere sospese per effetto delle modifiche di cui all'allegato 3, ovvero per qualunque altra causa, completano le attività necessarie alla sospensione, compresa la spedizione della merce in giacenza, entro il termine di tre giorni dall'adozione del decreto di modifica o comunque dal

provvedimento che determina la sospensione.

Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione. E' consentita, previa comunicazione al Prefetto, la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture.

Le imprese, che riprendono la loro attività a partire dal 4 maggio 2020, possono svolgere tutte le attività produttive alla riapertura a partire dalla data del 27 aprile 2020.

Per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza, le Regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle Regioni al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni. Nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravamento del rischio sanitario, individuato secondo i principi per il monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 e secondo i criteri stabiliti dal Ministro della salute entro cinque giorni dalla data del 27 aprile 2020, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministro della Salute, ai fini dell'immediato esercizio dei poteri di cui all'art. 2, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, le misure restrittive necessarie e urgenti per le attività produttive delle aree del territorio regionale specificamente interessate dall'aggravamento.

Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure:

- a. il personale sanitario si attiene alle appropriate misure per la prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dalla normativa vigente e dal Ministero della salute sulla base delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e i responsabili delle singole strutture provvedono ad applicare le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti fornite dal Ministero della salute;
- b. è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità;
- c. nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4;
- d. i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4 anche presso gli esercizi commerciali;
- e. nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;
- f. le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi, ripetuti a cadenza ravvicinata;
- g. è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 4.

Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Gli obiettivi di programmazione della Regione Emilia Romagna trovano una specifica indicazione nel DEFR che per le regioni rappresenta pertanto l'atto programmatico fondamentale, i cui contenuti orientano tutte le successive deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea Legislativa.

Le funzioni programmatica e informativa del documento sono strettamente connesse al bilancio; gli obiettivi strategici che esso illustra sono articolati secondo la stessa struttura adottata nel bilancio, ovvero per missioni e programmi, così come la normativa di riferimento richiede.

La nota di aggiornamento DEFR 2020 illustra gli obiettivi strategici che l'ente si propone di perseguire nel periodo di programmazione 2020-2022, fornendo una puntuale informazione alle Autonomie e ai portatori di interessi. Il documento è predisposto in modo tale da consentire agli stakeholders di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, distintamente per missioni e programmi di bilancio.

La nota di aggiornamento DEFR 2020 si articola in 2 Parti. Nella Parte I viene delineato il contesto di riferimento e vengono analizzati i profili di maggior rilievo con riferimento al contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale.

Lo scenario economico, sia a livello mondiale che europeo, presenta segnali di rallentamento. Le previsioni di ottobre del Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivedono il tasso di crescita del PIL, rispetto a metà anno, al ribasso, rispettivamente dello 0,3% e dello 0,1%. Per l'economia mondiale viene previsto per il 2019 un tasso di crescita pari al 3%; per l'economia europea all'1,2%. Particolarmente negative le stime relative al commercio mondiale, che sono state riviste al ribasso - nell'arco di pochi mesi - di quasi 3 punti percentuali, passando dal 4% di inizio anno all'1,1% di ottobre. Le cause possono essere ricondotte principalmente all'acuirsi delle pressioni protezionistiche fra Stati Uniti e Cina. Per il 2020 sono invece previsti segnali di ripresa nella dinamica del commercio internazionale.

In questo contesto particolarmente incoraggiante, anche l'economia italiana sta crescendo ad un ritmo inferiore alle attese: sia i principali osservatori economici internazionali che i tecnici del MEF stimano un tasso di crescita del PIL per il 2019 prossimo allo zero.

In questa cornice, lo scenario dell'Emilia-Romagna continua ad essere positivo. Le stime più recenti rilevano come la nostra Regione guidi, a livello Paese, la graduatoria della crescita sia per il 2019 che per il 2020. Nel 2019 il PIL dovrebbe crescere dello 0,5%, valore non solo più alto della media nazionale (pari a zero), ma addirittura superiore a quello di qualunque altra regione. Per il 2020 viene previsto un tasso di crescita del PIL pari all'1,1%. La performance regionale è sempre trainata dalle esportazioni: nel primo semestre del 2019 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 33 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Per saldo della bilancia commerciale (differenza fra esportazioni e importazioni), l'Emilia-Romagna si conferma ancora una volta la prima regione italiana con un attivo di 13,9 miliardi di euro nel primo semestre 2019. Anche il valor medio pro-capite dell'export ci vede primeggiare.

Il mercato del lavoro regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. Nel secondo trimestre del 2019 il numero degli occupati ha toccato quota 2.057.000 (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 71,5%, dato più elevato fra le regioni italiane. Il tasso di disoccupazione registra un valore pari al 5,2% per il 2019 e al 5% per il 2020.

Nella Parte II vengono illustrati ed aggiornati gli Indicatori di BES su diversi contesti Istituzionali, economici, sanitari, sociali, culturali e territoriali.

Il DEFR infatti non è solo il documento di programmazione delle politiche regionali, ma costituisce anche il presupposto del controllo strategico per la misurazione degli impatti prodotti dall'azione di governo. Esso infatti ha già due esperienze di Rendicontazione per le annualità 2017 e 2018,

entrambe pubblicate in concomitanza con la Nota di aggiornamento al DEFR (la più recente approvata con DGR 185/2018 e DAL 223/2019).

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale.

Per una completa disamina della nota di aggiornamento DEFR 2020 della Regione Emilia Romagna occorre accedere al link: <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/nota-di-aggiornamento-defr-2020>

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE KMQ 108,10		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km.	* Provinciali km. 39,22	* Comunali km. 49,00
* Vicinali km. 50,00	* Autostrade km.	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 3003	
Popolazione residente al 31 dicembre 2018		
Totale Popolazione	n°2814	
di cui:		
maschi	n° 1382	
femmine	n° 1432	
nuclei familiari	n° 1285	
comunità/convivenze	n° 20	
Popolazione al 1.1.2018		
Totale Popolazione	n° 2838	
Nati nell'anno	n°14	
Deceduti nell'anno	n°47	
saldo naturale	n°-33	
Immigrati nell'anno	N°117	
Emigrati nell'anno	N°108	
saldo migratorio	N°9	
Popolazione al 31.12. 2018		
Totale Popolazione	n° 2814	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 84	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 148	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 301	
In età adulta (30/65 anni)	n°1324	
In età senile (oltre 65 anni)	n°957	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,43 %
	2014	0,53 %
	2015	0,27 %
	2016	0,44 %
	2017	0,31 %
	2018	0,39 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	1,78 %
	2014	1,32 %
	2015	1,61 %
	2016	1,61 %
	2017	1,83 %
	2018	3,10 %

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 0
	entro il 31/12/2019	n° 0
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Esiste analfabetismo italiano limitato a persone extracomunitarie di prima generazione. Il livello di istruzione della maggioranza della popolazione arriva alla scuola dell'obbligo; una buona parte arriva al diploma di scuola Media Superiore e una piccola percentuale è laureata.		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Mediocre - Forte emigrazione dei giovani sia neodiplomati che laureati.		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
In età prescolare (0/6 anni)	99	97	92	100	84	96
In età scuola obbligo (7/14 anni)	161	163	157	153	148	149
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	358	342	325	312	301	277
In età adulta (30/65 anni)	1483	1444	1396	1365	1324	1336
In età senile (oltre 65 anni)	920	939	953	908	957	915

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego)		
	dati al 30/06/2016	dati al 30/09/2016
- disoccupati		
maschi	n. 119	n. 130
femmine	n. 128	n. 129
totale	n. 247	n. 259

La consistenza e movimentazione delle imprese nel Comune di Jolanda al 31/12/2018 (fonte infocamer – Banca dati Stockview) registrava 933 imprese di cui attive 864. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha registrato 43 iscrizioni e 50 cessazioni (- 0.03%).

Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni (senza persone fisiche)	Cessazioni (senza persone fisiche)	Cessazione non d'ufficio (senza persone fisiche)
275	251	12	24	24

Nel dettaglio, divisi per settore:

Nel dettaglio, divisi per settore:

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Imprese artigiane attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	118	118	2	9	9	5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	18	16	1	1	1	12
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	23	22	1	3	3	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	61	57	0	2	2	5
H Trasporto e magazzinaggio	5	4	0	3	3	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	10	0	0	0	3
J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	2	2	1	1	1	0
L Attività immobiliari	1	1	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3	0	0	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3	2	0	0	0	0
P Istruzione	1	1	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	3	3	0	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4	0	0	0	0
S Altre attività di servizi	8	8	1	2	2	7
X Imprese non classificate	11	0	6	2	2	0
TOTALE	275	251	12	24	24	55

Fonte: elaborazioni Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Infocamere

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2017
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato

Parametri di deficitarietà strutturale D.M. 28/12/2018	2018	2019
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	
Sostenibilità debiti finanziari	Non Rispettato	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Non Rispettato	
Debiti riconosciuti e finanziati	Rispettato	
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Rispettato	
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato	

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
Abitazioni di tipo civile A/2	2	
Abitazioni di tipo economico A/03	54	
Abitazioni di tipo popolare A/04	6	
Uffici A/10	1	
Magazzini e locali di deposito C/02	1	
Laboratori per arti e mestieri C/03	1	
Autorimesse C/06	57	
Fabbricati e locali per esercizi sportivi D/06	1	
Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	2	
Edifici a destinazione particolare non compresi nella categoria precedenti del gruppo E	1	

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Scuola primaria/secondaria di Jolanda di Savoia	1	161

Reti	Tipo	Km
Rete fognaria	Mista	56
Rete idrica	Acqua potabile	272,11
Rete distribuzione gas metano	Media pressione	76,34
Rete distribuzione gas metano	Bassa pressione	32,15
Rete pubblica illuminazione	Stradale	52,00
Rete stradale comunale	Strade comunali	49,00

Aree	Numero	Kmq
Parco/Villa comunale/Giardino pubblico	1	0,26
Terreno agricolo	1	0,10
Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2	0,37
Terreno urbano	9	0,25

Attrezzature	Numero
Macchina operatrice trattore FIAT	1
Macchina operatrice Terna Benati	1
Autoveicolo Iveco - Piattaforma aerea	1
Autocarri (Fiat Iveco)	1
Ape Porter	1
Autovetture Fiat Bravo (Polizia Municipale)	1
Autovetture Fiat Punto (Messi - Servizi esterni)	1
Autovetture Alfa Romeo (Messi - Servizi esterni)	1

A riguardo si evidenzia che sono in corso di realizzazione manutenzioni straordinarie che miglioreranno l'usabilità e l'accoglienza degli istituti scolastici.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2019	2020	2021	2022
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			Si	Si	Si	Si
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si
Distribuzione gas	Affidamento a terzi			Si	Si	Si	Si
Impianti sportivi	Diretta			Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Esternalizzato			Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si
Servizi necroscopici e cimiteriali	Esternalizzato			Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si
Uso di locali non istituzionali	Diretta			Si	Si	Si	Si

A riguardo si evidenzia che nel corso del mandato, al fine di pervenire a risparmi di spesa senza modificare la qualità dei servizi erogati, verranno analizzate possibili alternative nella gestione di alcuni servizi attualmente gestiti direttamente.

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse.

Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

Funzioni d'Ufficiale d'Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale

- Riferimenti normativi Art. 14 - Decreto Legislativo 18.08.2000 n° 267

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Presa d'atto degli strumenti urbanistici e dei regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi entro il 31.12.2017	Altri strumenti	Attivo
Atto integrativo/aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 11/09/2015-Cron.n.821-Proroga convenzione tra i Comuni di Comacchio, Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola per la gestione della "Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi" e adesione alla convenzione stessa del comune di Jolanda di Savoia, dell'ASP del Delta Ferrarese di Codigoro (FE) e dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Altri strumenti	Attivo
Convenzione ai sensi dell'art. 30 del DLGS 267/2000 tra i Comuni di Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Mesola, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, l'Unione Terre e Fiumi e la Provincia di Ferrara per la costituzione di un ufficio associato per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R.19/2008	Altri strumenti	Attivo
Accordo attuativo dell'art.11 dello Statuto Sociale della Società GECIM-Gestioni Cimiteriali SRL per la definizione delle modalità di esercizio in forma congiunta del controllo analogo dei soci affidanti sulla società stessa - Approvazione	Accordo di programma	Attivo
Proroga della convenzione tra il Comune di Jolanda di Savoia e l'Azienda Casa Emilia-Romagna (SCER) della provincia di Ferrara per la gestione degli immobili ERP di proprietà comunale e la fornitura di servizi correlati	Altri strumenti	Attivo
Approvazione schema di convenzione per il servizio di volontariato con l'Associazione AUSER di Ferrara	Altri strumenti	Attivo
Approvazione del protocollo d'intesa tra il Comune di Ferrara, l'Azienda Ausl di Ferrara, il Comune di Codigoro capofila del Distretto Sudest, il Comune di Cento Capofila del Distretto Ovest, l'Università di Ferrara e l'Università di Bologna per la realizzazione degli interventi specifici gestiti da PROMECO	Altri strumenti	Attivo
Approvazione schema di accordo di collaborazione con Intercent ER per l'utilizzo della piattaforma SATER per le procedure di gara	Accordo di programma	Attivo
Lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art.54 del DLGS 274/2000 s.m.i.-Approvazione bozza di convenzione con il Tribunale di Ferrara	Altri strumenti	Attivo
Delibera Giunta Regionale n.1338/2019-Misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la Regione" per l'anno educativo 2019/2020-Individuazione fasce ISEE ai fini della relativa applicazione	Altri strumenti	Attivo
Convenzione per l'attivazione e gestione dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) in forma associata fra i Comuni di Codigoro, Mesola e Jolanda di Savoia	Altri strumenti	Attivo
Approvazione a sanatoria di convenzione per l'attribuzione ad ACER del ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi finanziati con "Programma per il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità e usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" di cui alla D.G.R. n.743/2018-D.G.R. N.1138/2018 e D.G.R. N.1252/2018" Tipologia B-Interventi diretti a migliorare la fruibilità e l'usabilità degli alloggi	Altri strumenti	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Presa d'atto degli strumenti urbanistici e dei regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi entro il 31.12.2017
Oggetto	Presa d'atto degli strumenti urbanistici e dei regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi entro il 31.12.2017
Soggetti partecipanti	
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	01/01/2018 – 31.12.2020
Data di sottoscrizione	01/01/2019

Denominazione	Atto integrativo/aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 11/09/2015-Cron.n.821-Proroga convenzione tra i Comuni di Comacchio, Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola per la gestione della "Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi" e adesione alla convenzione stessa del comune di Jolanda di Savoia, dell'ASP del Delta Ferrarese di Codigoro (FE) e dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po
Oggetto	Atto integrativo/aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 11/09/2015-Cron.n.821-Proroga convenzione tra i Comuni di Comacchio, Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola per la gestione della "Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi" e adesione alla convenzione stessa del comune di Jolanda di Savoia, dell'ASP del Delta Ferrarese di Codigoro (FE) e dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po
Soggetti partecipanti	Comuni di Comuni di Comacchio, Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola, Jolanda di Savoia, ASP Delta Ferrarese di Codigoro, Ente gestione parchi delta del PO
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	Fino al 31.12.2019
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Convenzione ai sensi dell'art. 30 del DLGS 267/2000 tra i Comuni di Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Mesola, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, l'Unione Terre e Fiumi e la Provincia di Ferrara per la costituzione di un ufficio associato per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R.19/2008
Oggetto	Convenzione ai sensi dell'art. 30 del DLGS 267/2000 tra i Comuni di Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Mesola, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, l'Unione Terre e Fiumi e la Provincia di Ferrara per la costituzione di un ufficio associato per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R.19/2008
Soggetti partecipanti	Comuni di Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Mesola, Jolanda di Savoia, Vigarano Mainarda, l'Unione Terre e Fiumi e la Provincia di Ferrara
Impegni finanziari previsti	€ 733,76
Durata	3 anni
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Accordo attuativo dell'art.11 dello Statuto Sociale della Società GECIM-Gestioni Cimiteriali SRL per la definizione delle modalità di esercizio in forma congiunta del controllo analogo dei soci affidanti sulla società stessa - Approvazione
Oggetto	Accordo attuativo dell'art.11 dello Statuto Sociale della Società GECIM-Gestioni Cimiteriali SRL per la definizione delle modalità di esercizio in forma congiunta del controllo analogo dei soci affidanti sulla società stessa - Approvazione
Soggetti partecipanti	Società GECIM-Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	
Durata	
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Proroga della convenzione tra il Comune di Jolanda di Savoia e l'Azienda Casa Emilia-Romagna (SCER) della provincia di Ferrara per la gestione degli immobili ERP di proprietà comunale e la fornitura di servizi correlati
Oggetto	Proroga della convenzione tra il Comune di Jolanda di Savoia e l'Azienda Casa Emilia-Romagna (SCER) della provincia di Ferrara per la gestione degli immobili ERP di proprietà comunale e la fornitura di servizi correlati
Soggetti partecipanti	ACER Ferrara – Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	01/01/2020-31/12/2024
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Approvazione schema di convenzione per il servizio di volontariato con l'Associazione AUSER di Ferrara
Oggetto	Approvazione schema di convenzione per il servizio di volontariato con l'Associazione AUSER di Ferrara
Soggetti partecipanti	AUSER Ferrara – Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	
Durata	

Data di sottoscrizione	
Denominazione	Approvazione del protocollo d'intesa tra il Comune di Ferrara, l'Azienda Ausl di Ferrara, il Comune di Codigoro capofila del Distretto Sudest, il Comune di Cento Capofila del Distretto Ovest, l'Università di Ferrara e l'Università di Bologna per la realizzazione degli interventi specifici gestiti da PROMECO
Oggetto	Approvazione del protocollo d'intesa tra il Comune di Ferrara, l'Azienda Ausl di Ferrara, il Comune di Codigoro capofila del Distretto Sudest, il Comune di Cento Capofila del Distretto Ovest, l'Università di Ferrara e l'Università di Bologna per la realizzazione degli interventi specifici gestiti da PROMECO
Soggetti partecipanti	Comune di Ferrara - Comune di Jolanda di Savoia – Comune di Codigoro – Comune di Cento – Università degli studi di Ferrara e di Bologna
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	3 anni
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Approvazione schema di accordo di collaborazione con Intercent ER per l'utilizzo della piattaforma SATER per le procedure di gara
Oggetto	Approvazione schema di accordo di collaborazione con Intercent ER per l'utilizzo della piattaforma SATER per le procedure di gara
Soggetti partecipanti	
Impegni finanziari previsti	
Durata	Fino al 31/12/2020
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art.54 del DLGS 274/2000 s.m.i.-Approvazione bozza di convenzione con il Tribunale di Ferrara
Oggetto	Lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art.54 del DLGS 274/2000 s.m.i.-Approvazione bozza di convenzione con il Tribunale di Ferrara
Soggetti partecipanti	Tribunale di Ferrara – Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	
Durata	3 anni dalla sottoscrizione
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Delibera Giunta Regionale n.1338/2019-Misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la Regione" per l'anno educativo 2019/2020-Individuazione fasce ISEE ai fini della relativa applicazione
Oggetto	Delibera Giunta Regionale n.1338/2019-Misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la Regione" per l'anno educativo 2019/2020-Individuazione fasce ISEE ai fini della relativa applicazione
Soggetti partecipanti	Regione E/R – Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	
Durata	2019/2020
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Convenzione per l'attivazione e gestione dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) in forma associata fra i Comuni di Codigoro, Mesola e Jolanda di Savoia
Oggetto	Convenzione per l'attivazione e gestione dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) in forma associata fra i Comuni di Codigoro, Mesola e Jolanda di Savoia
Soggetti partecipanti	Comuni di Codigoro, Mesola e Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	
Durata	3 anni dalla sottoscrizione
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Approvazione a sanatoria di convenzione per l'attribuzione ad ACER del ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi finanziati con "Programma per il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità e usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" di cui alla D.G.R. n.743/2018-D.G.R. N.1138/2018 e D.G.R. N.1252/2018" Tipologia B-Interventi diretti a migliorare la fruibilità e l'usabilità degli alloggi
----------------------	--

Oggetto	Approvazione a sanatoria di convenzione per l'attribuzione ad ACER del ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi finanziati con "Programma per il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità e usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" di cui alla D.G.R. n.743/2018-D.G.R. N.1138/2018 e D.G.R. N.1252/2018" Tipologia B-Interventi diretti a migliorare la fruibilità e l'usabilità degli alloggi
Soggetti partecipanti	Regione E/R – Acer Ferrara – Comune di Jolanda di Savoia
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	2018/2019
Data di sottoscrizione	

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

I dati sono riportati si riferiscono alla situazione del 31.12.2018.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
CLARA S.P.A.	Società partecipata	1,53%	2.442.320,00
C.A.D.F.	Società partecipata	5,69%	39.329.000,00
Delta 2000 Società Consortile a r.l.	Società partecipata	0,02%	200.000,00
GECIM.	Società partecipata	5,00	10.000,00
Lepida S.C.P.A	Società partecipata	0,0015%	65.526.000,00
Sipro S.P.A.	Società partecipata	0,16%	5.540.082,00
AREA IMPIANTI SPA	Società partecipata	3,34%	4.463.280,00
DELTA WEB SPA	Società partecipata	5,69%	2.916.670,00
ACER - Azienda Casa Emilia Romagna	Ente strumentale	0,68%	329.352,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
CLARA S.P.A.	6.063,40	5.800,00	5.800,00
C.A.D.F.	57.553,04	57.553,04	57.553,04
Delta 2000 Società Consortile a r.l.	0,00	0,00	0,00
GECIM.	0,00	17.500,00	6.000,00
Lepida S.P.A	0,00	0,00	0,00
Sipro S.P.A.	0,00	0,00	0,00
AREA IMPIANTI SPA	260.000,00	260.000,00	260.000,00
AMI Srl	0,00	0,00	0,00
DELTA WEB SPA	0,00	0,00	0,00

Denominazione	CLARA S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e	

relativa quota	
Servizi gestiti	Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani
Altre considerazioni e vincoli	Con atto di fusione con la società CMV Raccolta Srl, Area ha mutato la propria denominazione sociale in Clara L'entrata da Clara S.p.a deriva da ristorni da parte di Area.

Denominazione	C.A.D.F.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Delta WEB S.P.A. partecipata indirettamente al 100%.
Servizi gestiti	Servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	L'entrata da C.A.D.F. S.p.a deriva da rimborsi sul trasferimento del servizio idrico integrato.

Denominazione	Delta 2000 Società Consortile a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	S.I.PRO - AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A. partecipata indirettamente allo 0,001088%
Servizi gestiti	Promozione di attività volte alla valorizzazione del territorio ed allo sviluppo del sistema economico locale, incluse le iniziative di tipo sociale e fieristico
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Gecim
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Servizi cimiteriali
Altre considerazioni e vincoli	L'entrata da Gecim è riferita agli utili distribuiti

Denominazione	Lepida S.P.A
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Presiedere e gestire l'evoluzione delle reti, lo sviluppo di servizi innovativi e la relativa integrazione, accrescendo il valore aggiunto per gli Enti connessi.
Altre considerazioni e vincoli	La società ha approvato il 12 ottobre 2018 nell'Assemblea dei soci il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 Scpa in Lepida SpA prevista dalla Legge Regionale del 16 marzo 2018 n. 1 recante "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", che all'art.11, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale ha autorizzato la Regione alla partecipazione alla società Lepida Sp.A., prevedendo altresì la trasformazione dell'incorporante in società consortile per azioni. L'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di CUP 2000 Scpa in Lepida SpA (prevista dalla Legge Regionale del 16 marzo 2018 n. 1) e contestuale trasformazione dell'incorporante in società consortile per azioni, già in fase conclusiva, prevede i seguenti passaggi: - approvazione all'Assemblea dei soci del progetto di fusione, avvenuta il 12 ottobre 2018; - atto di fusione tra CUP 2000 Scpa in Lepida SpA, previsto per il 19 dicembre 2018; - efficacia dell'operazione dall'iscrizione dell'atto di fusione al Registro Imprese, presunta per il 1 gennaio 2019. Al 31.12.2018 la società Lepida è ancora Società per Azioni. Con decorrenza 1/01/2019 si perfezionerà la Fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.a. in Lepida S.c.p.a.. L'atto di fusione sottoscritto il 19/12/2018 è stato depositato presso la CCIAA di Bologna con decorrenza 01/01/2019. Sono stati emessi i certificati azionari che recepiscono la nuova denominazione sociale di Lepida S.c.p.a. a seguito della fusione tra Lepida S.p.A. e Cup 2000 S.c.p.a. e della trasformazione di Lepida S.p.A. in Lepida S.c.p.A. con conseguente aumento di capitale sociale a Euro 69.881.000,00 con effetto dal 01/01/2019.

Denominazione	Sipro S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Promozione e sostegno allo sviluppo economico ed industriale del territorio ferrarese.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AREA IMPIANTI SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Società a capitale pubblico che si occupa della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	L'entrata da Area Impianti è riferita al disagio ambientale della discarica

Denominazione	DELTA WEB SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	La società opera nel settore di telecomunicazioni a banda larga offrendo servizi di connettività e trasmissione dati.
Altre considerazioni e vincoli	La partecipazione alla società è di natura indiretta tramite la partecipata CADF SPA

Denominazione	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione degli alloggi comunali
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

• Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

CLARA S.P.A.

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

C.A.D.F.

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

Delta 2000 Società Consortile a r.l.

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

GECIM

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

Lepida S.P.A

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

Sipro S.P.A.

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

AREA IMPIANTI SPA

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

DELTA WEB SPA

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

ACER – AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA FERRARA

In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2017	2018	2019 Presunto
Risultato di Amministrazione	- 848.263,29	709.317,75	
di cui Fondo cassa 31/12	43.674,28	969.679,70	768.415,12
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	No

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2022.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato		(200.000,00)	---	(30.000,00)	---	---
Fondo pluriennale vincolato		(29.689,49)	(389.021,03)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.039.114,24	1.234.377,16	1.815.681,64	1.945.000,00	1.945.000,00	1.945.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.047.792,69	1.261.329,87	370.109,89	345.246,34	323.500,00	323.500,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	857.496,17	914.601,84	705.114,00	773.354,80	608.688,04	608.688,04
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	382.171,26	649.838,53	719.570,75	120.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	---	---	---	---	---	---
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	---	---	---	---	---	---
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.006.831,24	563.687,85	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	409.368,82	519.980,62	1.084.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00
TOTALE	5.742.774,42	5.143.815,84	6.083.997,31	5.698.101,14	5.431.688,04	5.431.688,04

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016: ora i comuni possono ritornare ad utilizzare la leva fiscale variando le aliquote IMU, TASI, Addizionale comunale IRPEF e tributi minori.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Imposte, Tasse e Proventi Assimilati	1.039.114,24	1.234.377,13	1.090.681,64	1.105.000,00	+1,30%	1.105.000,00	1.105.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00	725.000,00	840.000,00	+15,86%	840.000,00	840.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	Imposte, Tasse e Proventi Assimilati
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le Entrate Tributarie e i Fondi Perequativi per l'annualità 2018 e seguenti sono stimate in base alle modifiche apportate dalla Legge n. 138 del 17 dicembre 2018 (Finanziaria 2019) in materia di IMU, TASI e altre entrate tributarie.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU, TASI, Add. IRPEF, e altre imposte e tasse sono rimaste invariate rispetto all'annualità 2018 e precedenti anche se con la nuova finanziaria 2019 non è più previsto il blocco degli aumenti delle aliquote e delle tariffe
Funzionari responsabili	IMU - TASI - Addizionale IRPEF - TOSAP: Dott. Tonino Tiengo - Responsabile Economico Finanziario Imposta Comunale sulla Pubblicità: Diretta. TARI soggetto gestore: CLARA S.p.a.
Altre considerazioni e vincoli	Si segnala come di fatto ci si trovi in una situazione di evoluzione normativa, che di anno in anno modifica la normativa delle Entrate Tributarie.

Denominazione	Fondi perequativi da Amministrazioni centrali
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il Fondo di Solidarietà è stimato in base alle modifiche apportate dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 alla normativa che lo ha istituito.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Il FSC viene ricalcolato ogni anno dal Ministero in base ad una serie di parametri che tengono conto di molte variabili. Normalmente il dato viene più volte modificato in corso d'anno.
Funzionari responsabili	Fondo di Solidarietà: Dott. Tonino Tiengo - Responsabile Economico Finanziario
Altre considerazioni e vincoli	Dal 2020 il Comune di Jolanda di Savoia non è più soggetto alle sanzioni per mancato rispetto del Patto di Stabilità.

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Amministrazione generale e elettorale	Tariffe stabili
Anagrafe e stato civile	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Polizia locale	Tariffe stabili
Servizi necroscopici e cimiteriali	Tariffe stabili
Ufficio tecnico	Tariffe stabili
Uso di locali non istituzionali	Tariffe stabili

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00		0%		
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.006.831,24	563.687,85	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	2.006.831,24	563.687,85	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	---	---	---	---	---	---	---
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.876,26	185.557,84	669.344,75	50.000,00	-92,53%	---	---
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	370.000,00	164.000,00	10.226,00	30.000,00	+293,37%	30.000,00	30.000,00

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	---	249.234,26	0,00	---	0,00%	---	---
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	295,00	51.046,73	40.000,00	40.000,00	0,00%	40.000,00	40.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	382.171,26	649.838,53	719.570,75	628.664,45	-12,63%	30.000,00	30.000,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2018 (dati definitivi) e 2019/2023 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.422.559,10	3.100.499,77	2.411.779,26	2.609.734,34	2.417.881,95	2.332.172,08
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	125.635,24	41.272,73	1.078.902,29	120.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	---	--	---	---	---	---
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	409.753,51	419.503,35	438.815,76	453.866,80	414.306,09	395.015,96
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.006.831,24	563.687,85	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	409.368,82	519.980,62	1.084.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00
TOTALE TITOLI	5.374.147,91	4.644.944,32	6.013.997,31	5.668.101,14	5.386.688,04	5.281.688,04

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.512.674,00	1.789.147,03	2.026.482,24	1.621.611,27	1.450.859,51	1.364.301,56
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	179.775,05	301.055,20	263.450,00	254.000,00	254.000,00	254.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	518.409,27	663.625,78	622.713,64	278.493,76	276.493,76	277.493,76
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.000,00	4.000,00	47.137,53	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	10.335,91	36.656,30	10.750,00	10.750,00	10.750,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.717,50	2.519,62	3.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.000,00	43.724,88	105.000,00	50.000,00	48.500,00	48.500,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	215.333,12	293.164,10	236.050,81	265.638,41	246.000,00	246.000,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	24.803,20	32.000,00	500,00	500,00	500,00	500,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	133.491,03	213.160,54	165.578,68	165.426,76
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	398.223,85	419.503,35	438.815,76	453.866,80	414.306,09	395.015,96
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	3.225.096,43	563.687,85	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	447.750,83	519.980,62	1.084.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00
TOTALE MISSIONI	7.434.224,10	4.644.944,32	6.013.997,31	5.668.101,14	5.386.688,04	5.281.688,04

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.475.756,26	1.751.874,30	1.454.397,78	1.561.611,27	1.440.859,51	1.354.301,56
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	179.775,05	301.055,20	263.450,00	254.000,00	254.000,00	254.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	518.409,27	663.625,76	279.939,64	278.493,76	276.493,76	277.493,76
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.000,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	10.335,91	5.750,00	10.750,00	10.750,00	10.750,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	2.519,62	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	39.724,88	19.000,00	20.000,00	18.500,00	18.500,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	215.333,12	293.164,10	236.050,81	265.638,41	246.000,00	246.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	11.085,40	32.000,00	500,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	147.491,03	213.160,54	165.578,68	165.426,76
TOTALE TITOLO 1	2.422.559,10	3.100.499,77	2.411.779,26	2.609.734,34	2.417.881,95	2.332.172,08

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	36.917,74	37.272,73	572.084,46	60.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	342.774,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	47.137,53	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	30.906,30	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.171,50	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.000,00	4.000,00	86.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	125.635,24	42.272,73	1.078.902,29	120.000,00	70.000,00	70.000,00

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale	SAL	Realizzato Stato di avanzamento
Rigenerazione-riqualificazione palazzo municipale	Trasferimenti P.S.R. 2014/2020	451.858,46	0,00	Variante da approvare
Adeguamento sismico Istituto Don Chendi	Trasferimenti	342.774,00	0,00	Procedimento d'appalto in corso

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Messa in sicurezza strade patrimonio ed edifici pubblici	50.000,00	Trasferimenti Stato
Acquisto di attrezzature e manutenzione dei cimiteri	30.000,00	Entrate Proprie
Utilizzo di compensazioni per opere pubbliche	90.000,00	Trasferimenti da privati
Manutenzione straordinaria rete viaria	90.000,00	Entrate Proprie

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il Comune di Jolanda di Savoia non ha grandi disponibilità di patrimonio disponibile che possono essere oggetto di valorizzazione, le uniche entrate di un certo rilievo sono quelle derivanti dalle concessioni di aree alle società che gestiscono la telefonia, gli altri immobili sono concessi a canoni bassi in quanto servono perlopiù per garantire servizi alla popolazione residente.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	6.539.914,21	5.963.215,28	5.543.711,93	5.106.393,84	4.652.527,04	4.238.220,95
Nuovi prestiti	0,00	0,00				
Debito rimborsato	409.753,51	419.503,35	437.318,09	453.866,80	414.306,09	395.015,96
Altre variazioni	166.945,42					

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Spesa per interessi	231.281,78	214.484,73	200.285,66
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	453.866,80	414.306,09	395.015,96

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2020	2021	2022
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

Dal prospetto sopra evidenziato risulta il perfetto equilibrio del bilancio di previsione 2020/2022.

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2020.

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	768.415,12				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		30.000,00	Disavanzo di amministrazione		30.000,00
Fondo pluriennale vincolato					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.175.699,19	1.945.000,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	5.098.594,48	2.609.734,34
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	359.577,60	345.246,34			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.352.940,32	773.354,80	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.107.642,00	120.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.161.157,16	120.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.049.374,27	3.183.601,14	Totale spese finali	6.206.236,48	2.729.734,34
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	494.161,37	453.866,80
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.632.758,56	1.484.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.721.568,43	1.484.500,00
Totale Titoli	8.682.132,83	5.664.705,21	Totale Titoli	9.421.966,28	5.668.101,14
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	28.581,67				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.450.547,95	5.698.101,14	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.421.966,28	5.698.101,14

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D1	D3	3	1	33,33%
C1	C5	3	3	100,00%
C1	C2	1	0	0,00%
C1	C1	1	1	100,00%
B	B3	1	1	100,00%
B	B4	1	1	100,00%
B	B7	1	1	100,00%

Personale a tempo determinato in servizio fino al 31.12.2019

Cat	Posizione economica	In servizio
D3	D7 – part-time 12 ore settimanali	1
D1	D1 – part time 6 ore settimanali	1
C	C2 – part time 10 ore settimanali	1
C	C1 – part time 6 ore settimanali	1

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al Pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio/Equilibrio di bilancio negli anni 2017/2019.

Pareggio di Bilancio/Equilibrio di bilancio	2017	2018	2019
	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali. In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che "a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza";
- anche laddove "non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione

dell'equilibrio di competenza”.

La legge n. 145/2018, disciplina ai commi 819 e seguenti, gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare il comma 821 dispone che *“gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.*

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

La Ragioneria Generale dello Stato, con la circolare n. 5/2020, ha fornito alcuni chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge n. 243/2012. In particolare, nella circolare viene precisato che gli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.Lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della Legge n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito) e che gli equilibri previsti dall'articolo 9 della Legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) si applicano solo a livello di comparto regionale e nazionale.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Crescere nella cultura dell'amministrare – Una Nuova PA digitale efficiente ed efficace
MISSIONE 02 – Giustizia	1	Funzioni di supporto tecnico – amministrativo all'attività amministrativa dell'ente locale
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	Un territorio più sicuro
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1	Una scuola aperta per la crescita e il futuro del paese
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Il capitale della cultura e la sana crescita delle generazioni future
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport, benessere e stili di vita
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Vivere la città nel rispetto del territorio
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	L'ambiente e salvaguardia delle risorse
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	La sicurezza delle infrastrutture e della viabilità
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	La città solidale: politiche sociali, sostegno alle fragilità e alle nuove povertà, pari opportunità
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1	Salvaguardia degli equilibri del bilancio
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1	Ridurre il peso del debito sulla collettività

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati derivano dal programma di mandato del gruppo di maggioranza che ha vinto le elezioni lo scorso 26 maggio 2019.

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Missione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
Tutte	1	Riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che saranno approvate nella stessa seduta consiliare in cui verrà proposta l'approvazione del presente documento, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, redatta il 30.07.2019, ampiamente entro il termine di 90 giorni dall'inizio del nuovo mandato, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato (approvata il 26.03.2019) di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- a delibera della Giunta Comunale di approvazione del Piano della Performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Tale documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi

delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro nell'attività pianificatoria territoriale e in particolare negli strumenti urbanistici comunali che non hanno subito varianti in attesa della nuova disciplina urbanistica regionale.

Gli strumenti urbanistici vigenti nel nostro ente sono:

Piano Strutturale Comunale (PSC) - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 42 del 29/09/2015;

Regolamento Urbanistico Edilizio - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 42 del 29/09/2015;

Piano Operativo Intercomunale - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi n. 23 del 26/06/2017;

Gli ambiti individuati dal PSC prevedono:

AMBITO AGRICOLO DI VALORE NATURALE AMBIENTALE	0,02 Kmq	0,02%
AMBITO AGRICOLO A VOCAZIONE PRODUTTIVA	31,99 Kmq	29,57 %
AMBITO AGRICOLO DI RILIEVO PAESAGGISTICO	75,6 Kmq	70,11 %
AMBITO CENTRO STORICO	0,01 Kmq	0,01%
AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE	0,09 Kmq	0,08 %
AMBITO URBANO CONSOLIDATO	0,04 Kmq	0,04 %
AMBITI DI NUOVA ESPANSIONE	0,2 Kmq	0,02 %
AMBITI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI	0,1 Kmq	0,09%
AMBITI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO	0,07 Kmq	0,06%
TOTALE TERRITORIO	Kmq 108.10	100%

Si evidenzia la netta predominanza del territorio rurale, ed in particolare dell'ambito agricolo di rilievo paesaggistico. Gli ambiti urbani consolidati rappresentano lo 0,04% del territorio e contengono al loro interno ancora dei lotti liberi. Queste aree saranno da privilegiare nell'ipotesi di prossime urbanizzazione in quanto meno bisognose di nuove infrastrutturazione. Anche per questa ragione non è prevedibile un'attuazione immediata degli ambiti di espansione, che rappresentano lo 0,02% del territorio.

Analogamente gli ambiti specializzati per le attività produttive esistenti occupano 0,1 Kmq di territorio, in gran parte rappresentati dall'area produttiva di Jolanda di Savoia.

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Ambito agricolo di valore naturale	0,02	0,02	0
Ambito agricolo a vocazione produttiva	31,99	31,99	0
Ambito agricolo di rilievo paesaggistico	85,6	75,6	0
Ambito centro storico	0,01	0,01	0
Ambito di riqualificazione	0,09	0	0,09
Ambito urbano consolidato	0,04	0,04	0
Ambito di nuova espansione residenziale	0,02	0	0,02
Ambiti specializzati per le attività produttive esistenti	0,1	0,1	0
Ambiti specializzati per le attività produttive di nuovo impianto	0,07	0	0,07

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	211000	100%	42200	100%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale				

Comparti non residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	68776	100%	27510	100%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale				

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.E.E.P.	0,00	0,00		

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.I.P.	0,00	0,00		

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2020/2022, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2019 e la previsione 2020.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Entrate Tributarie (Titolo 1)	1.039.114,24	1.234.377,13	1.815.681,64	1.945.000,00	7,12%	1.945.000,00	1.945.000,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	1.047.792,69	1.261.329,87	370.109,89	345.246,34	-6,72%	323.500,00	323.500,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	857.496,17	914.601,84	705.114,00	773.354,80	9,67%	608.688,04	608.688,04
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.944.403,10	3.410.308,84	2.890.905,53	3.063.601,14	5,97%	2.877.188,04	2.877.188,04
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	200.000,00	0,00	30.000,00	100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		29.689,40	29.689,49	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	2.944.403,10	3.639.998,24	2.920.595,02	3.093.601,14	5,80%	2.877.188,04	2.877.188,04
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	381.876,26	636.064,53	689.570,75	90.000,00	-86,95%	40.000,00	40.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	295,00	13.774,00	30.000,00	30.000,00	0,00%	30.000,00	30.000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	359.331,54	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	382.171,26	649.838,53	1.078.902,29	120.000,00	-88,87%	70.000,00	70.000,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuia 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.039.114,24	1.233.978,9	1.090.200,00	1.105.000,00	1,36%	1.105.000,00	1.105.000,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	398,23	481,64	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	725.000,00	840.000,00	+15,86%	840.000,00	840.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.039.114,24	1.234.377,1	1.815.681,64	1.945.000,00	7,12%	1.945.000,00	1.945.000,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuia 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.047.792,69	1.168.329,8	370.109,89	345.246,34	-6,72%	323.500,00	323.500,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese		93.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.047.792,69	1.261.329,87	370.109,89	345.246,34	-6,72%	323.500,00	323.500,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuia 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	37.825,99	43.076,4	49.700,00	59.700,00	20,12%	59.700,00	59.700,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	7.242,2	73.500,00	151.000,00	105,44%	151.000,00	151.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	819.670,02	864.283,19	581.914,00	562.654,80	-3,31%	397.988,04	397.988,04
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	857.496,17	914.601,80	705.114,00	773.354,80	9,67%	608.688,04	608.688,04

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022 e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.876,26	185.557,54	669.344,75	50.000,00	-92,53%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	370.000,00	164.000,00	10.226,00	30.000,00	193,36%	30.000,00	30.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	249.234,26	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	295,00	51.046,73	40.000,00	40.000,00	0,00%	40.000,00	40.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	382.171,26	649.838,53	719.570,75	120.000,00	-83,32%	70.000,00	70.000,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.006.831,24	563.687,8	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.006.831,24	563.687,8	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2020	2021	2022
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	30.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.945.000,00	1.945.000,00	1.945.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	345.246,34	323.500,00	323.500,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	773.354,80	608.688,04	608.688,04
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	120.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.484.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00
TOTALE Generale Entrate	5.698.101,14	5.431.688,04	5.431.688,04

DUP - Documento Unico di Programmazione 2020 - 2022

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	30.000,00	45.000,00	150.000,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.609.734,34	2.417.881,95	2.332.172,08
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	120.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	453.866,80	414.306,09	395.015,96
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.484.500,00	1.484.500,00	1.484.500,00
TOTALE Generale Spese	5.698.101,14	5.431.688,04	5.431.688,04

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2020/2022	Spese previste 2020/2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	4.436.772,34	4.436.772,34
MISSIONE 02 - Giustizia	2		
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	762.000,00	762.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	832.481,28	832.481,28
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	6.600,00	6.600,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	32.250,00	32.250,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	99.000,00	99.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	147.000,00	147.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	757.638,41	757.638,41
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	1.500,00	1.500,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	544.165,98	544.165,98
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	1.263.188,85	1.263.188,85
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	3.000.000,00	3.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	4.453.500,00	4.453.500,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
Finalità	<p>Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
Risorse strumentali	<p>In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.</p>
Risorse umane	<p>In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le</p>

	risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Organi Istituzionali\Programma 0101	Promuovere la partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita amministrativa della città aumentando l'attività di comunicazione dell'ente
Segreteria Generale\Programma 0102	Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi, sburocratizzazione degli adempimenti comunali
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato\Programma 0103	Assicurare equilibrio trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, controllo e razionalizzazione della spesa,
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali\Programma 0104	Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e recupero dell'evasione fiscale, riduzione del contenzioso
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali\Programma 0105	Monitoraggio, manutenzione e valorizzazione dei beni comunali, mobili e immobili di proprietà
Ufficio tecnico\Programma 0106	Riqualificazione urbana e territoriale
Elezione e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile\Programma 0107	Potenziamento e innovazione dei servizi ai cittadini
Statistica e Sistemi Informativi\Programma 0108	Mantenimento del sistema informatico dell'ente per un'amministrazione integra e trasparente
Risorse Umane\Programma 0110	Gestione efficiente e valorizzazione delle risorse umane
Altri servizi generali\Programma 0111	Ottimizzare la spesa pubblica nella gestione dei servizi mantenendo lo stesso standard qualitativo

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.
Finalità	Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Uffici Giudiziari\Programma 0201	Gestione ordinaria dei servizi relativi alla Giustizia

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Finalità	L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o

	provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Polizia locale e amministrativa\Programma 0301	Controllo del territorio per garantire maggiore sicurezza al cittadino anche attraverso l'installazione di impianti di videosorveglianza
Programma 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana	Una città più sicura e pronta alle emergenze

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Finalità	La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Istruzione prescolastica\Programma 0401	Incentivazione nuovi progetti per genitori e ragazzi attraverso la collaborazione dei servizi sociali e dell'istituzione scolastica.
Altri ordini di istruzione non universitaria\Programma 0402	Garantire la scuola aperta e in buono stato; valorizzare l'educazione scolastica
Servizi ausiliari all'istruzione\Programma 0406	Sostegno alle famiglie ed esigenze dei genitori, alla disabilità, alla parità scolastica, al dialogo e collaborazione costante con la scuola per manutenzioni ed interventi, ai servizi extrascolastici organizzati da privati o dall'ente e finanziati da privati.
Diritto allo studio\Programma 0407	Mantenimento del servizio di trasporto scolastico

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
Finalità	Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e

	attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale\Programma 0502	La biblioteca come fulcro portante di iniziative, progetti scolastici, laboratori artistici, didattici e culturali, seminari educativi. Campagna informativa nelle scuole per contrastare la ludopatia, le dipendenze e il cyber bullismo. Istituzione di aule studio per studenti e promozione del museo "La storia siamo noi"; sostegno alle associazioni culturali; promozione della nascita di un'associazione locale di protezione civile. Accrescere i momenti di condivisione culturale, di partecipazione ad attività, luoghi di scambio e incontro per favorire la crescita collettiva attraverso la crescita individuale

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Finalità	Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Sport e tempo libero\Programma 0601	Manutenzione e verifica dell'adeguatezza quantitativa e qualitativa degli impianti sportivi del territorio al fine di dotare la città degli impianti in linea con i bisogni dei cittadini, con particolare attenzione a cittadini in condizioni di fragilità. Coinvolgere i giovani nella pianificazione degli spazi della città e nella creazione di servizi a loro dedicati al fine di renderli soggetti attivi del territorio e di erogare servizi in linea con i loro bisogni per favorire una crescita sana delle future generazioni

Missione	MISSIONE 07 - Turismo
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
Finalità	Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle

	relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Finalità	I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Urbanistica e assetto del territorio\Programma 0801	Attuare un programma di piccole manutenzioni ordinarie e manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà comunale per la sicurezza dei cittadini e l'efficientamento energetico; porre in essere riqualificazioni e rigenerazioni urbane. Campagna "amianto zero" per la messa in sicurezza di cittadini e lavoratori. Nuova programmazione urbanistica in PSC, POC e RUE in ottica di crescita.
Edilizia residenziale e pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare\Programma 0802	Continuo delle politiche della casa: gestione e controllo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di concerto con Acer; favorire l'abitabilità per sostenere il territorio extraurbano e lo spopolamento delle frazioni

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Finalità	Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli

	stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale\Programma 0902	Migliorare la qualità dell'ambiente, la vita dei cittadini e la tutela degli animali.
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione\Programma 0905	Salvaguardia e tutela della flora e della fauna.
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento\Programma 0908	Sostenibilità ambientale e riduzione dell'inquinamento

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Finalità	Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Viabilità e infrastrutture stradali\Programma 10.05	Garantire la qualità delle infrastrutture in ambito di sicurezza veicolare, pedonale e ciclabile. Nuovi interventi di arredo urbano nel capoluogo e nelle frazioni.

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Finalità	La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Finalità	Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido\Programma 1201	Organizzazione di un servizio flessibile in relazione alle esigenze delle famiglie. Garantire l'erogazione di servizi di assistenza scolastica.
Interventi per la disabilità\Programma 1202	Sostegno e supporto all'inclusione e all'integrazione di soggetti portatori di disabilità e delle loro famiglie.
Interventi per gli anziani\Programma 1203	Attivare interventi di cura per la tutela e l'assistenza dell'anziano.
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale\Programma 1204	Interventi a favore delle persone in difficoltà; Istituzione di un Punto di Ascolto
Interventi per le famiglie\Programma 1205	Interventi a favore delle famiglie in difficoltà
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali\Programma 1207	Aumentare le possibilità di accesso ai servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Promuovere servizi sanitari sul territorio interagendo con l'azienda ospedaliera e sanitaria. Sostegno al volontariato locale dedito al trasporto delle persone in difficoltà verso i centri ospedalieri.
Cooperazione e associazionismo\Programma 1208	Sostenere una rete virtuosa a supporto delle associazioni sul territorio
Servizio necroscopico e cimiteriale\Programma 12.09	Garantire la gestione e il monitoraggio dei servizi cimiteriali.
Missione	MISSIONE 13 - Tutela della salute
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.
Finalità	La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Finalità	L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Industria, PMI e artigianato\Programma 14.01	Supporto all'agricoltura, artigianato e commercio per lo sviluppo dell'economia della città

Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Finalità	I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo

	con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.
Finalità	Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Descrizione	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.
Finalità	L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Descrizione	Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.
Finalità	Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli

	stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Finalità	Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
Finalità	Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Programma	Obiettivo
Fondo di riserva\Programma 20.01	Garantire un minimo di spesa per le emergenze che si possono manifestare in corso d'esercizio.
Fondo svalutazione crediti\Programma 20.02	Salvaguardia del bilancio da eventuali perdite di entrate.
Programma 2003 – Altri fondi	Accantonamento fondi per rischi futuri.

Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Descrizione	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Finalità	La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni

	straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.
Programma	Obiettivo
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari\Programma 50.02	Riduzione graduale del debito pubblico.

Missione	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
Descrizione	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Finalità	Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse strumentali da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle assegnate agli stessi nell'inventario comunale.
Risorse umane	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della Missione, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica.

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2020/2022; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, nello specifico per i comuni che *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore: con il predetto DPCM sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

In attesa della pubblicazione del DPCM attuativo, i Comuni continuano ad applicare l'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, che ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla*

DUP - Documento Unico di Programmazione 2020 - 2022

data di entrata in vigore della presente disposizione”, per i Comuni che nel 2015 erano soggetti al patto di stabilità. Per i restanti comuni e le unioni di comuni, le assunzioni devono rispettare il limite di spesa del personale cristallizzato all’anno 2008.

Pertanto, fino all’emanazione del DPCM previsto dal Decreto Crescita, per le nuove assunzioni, da attuarsi nel limite di spesa testé enunciato, vale l’articolo 14-bis comma 1 del DI 4/2019 convertito in legge 26/2019, modificativo dell’articolo 3 del DI 90/2014 che prevede:

- che a decorrere dall’anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni (invece dei tre anni precedentemente previsti), utilizzando i resti assunzionali ancora disponibili calcolati con le percentuali in vigore in ciascun esercizio;
- la facoltà per gli enti locali, nel triennio 2019/2021, di computare ai fini della determinazione delle capacità assunzionali, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell’anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, in termini di spesa, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

L’incidenza di tale attività nel triennio 2020/2022, è rivelabile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022
Personale in quiescenza	1	22.576,18	1	28.012,01	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0		0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	2	28.012,01	2	56.024,02	2	56.024,02
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022
Personale a tempo determinato	4	53.220,63	4	53.220,63	4	53.220,63
Personale a tempo indeterminato	9	481.368,00	9	439.291,86	9	439.291,86
Totale del Personale	13	534.588,63	13	492.512,49	13	492.512,49
Spese del personale	-	-	-	-	-	-
Spese corrente	-	2.609.734,34	-	2.417.881,95	-	2.332.172,08
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	20,48%	-	20,36%	-	21,11%

La programmazione delle assunzioni per il 2020/2022 è stata fatta con la deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 20.01.2020.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Per l'elenco completo delle alienazioni vedasi la deliberazione di proposta della Giunta Comunale.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale il Comune di Jolanda di Savoia ha provveduto ad approvare il programma biennale degli acquisti dei beni e servizi di importo stimato superiore a euro 40.000,00.

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2019-2021 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione la propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2020	2021	2022	Totale
ContraZIONE di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Specifiche	0,00	0,00	0,00	0,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Opere finanziate distinte per missione	2020	2021	2022	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	60.000,00	10.000,00	10.000,00	80.000,00
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
TOTALE	120.000,00	70.000,00	70.000,00	260.000,00

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici